IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 217. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 8 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ASSASSINIO DI S. M. UMBERTO I.

L'arrivo dei Sovrani

Partiti da Roma, principi, Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia rientrano al Quirinale Sovrani d'Italia, dopo il più triste degli episodi che potesse colpire il Loro cuore di Figli e insieme l'anima della Nazione italiana.

Se a tanto dolore, che rinserra vieppiù i vincoli di affetto fra la Dinastia e il Popolo italiano, fosse possibile un immediato conforto, quale più efficace di quello di veder condiviso il nostro cordoglio da tutti i principi e da tutti i popoli d'Europa, qui rappresentati, e cui fecero eco Governi e popoli al di là dei grandi mari?

Di una manifestazione, senza distinzione di opinioni politiche, di stirpi e di aspirazioni che fra i varii popoli in altri campi si contendono il primato, così unanime di sincero cordoglio commisto a indignazione, come quella che esplose in tutto il mondo, man mano che la fibra convulsa del telegrafo portava la ferale novella dell'assassinio del Re Buono e Leale, non vi ha esempio.

Quella, che destò la morte del Padre della Patria, fu senza dubbio grande e solenne, così da ricordare quanto avvenne per la morte di Tito e di Marco Aurelio nell'antica Roma; ma per Vittorio Emanuele II fu apoteosi, mentre per Umberto I fu come gemito universale e spontaneo per la fine crudele di un Sovrano pietoso e mite, i cui 22 anni di regno non furono che un sogno: la felicità del suo popolo.

Da questa mirabile prova di generosa solidarietà nella sciagura che ci dà il mondo civile in un momento di amarezza: dalla sublime dimostrazione di affetto del Popolo italiano e di riverenza in tutti gli ordini sociali, compreso quello della Chiesa, che sull'esempio di Leone XIII si mostrò italiano e pio, tragga il Terzo Re d'Italia la forza e la costanza per raggiungere l'alta idealità del Genitore e compiere l'opera dei suoi Grandi Avi: la felicità del Popolo e la grandezza della Patria italiana.

E questo augurio sia rispettoso saluto ai giovani Sovrani nel loro arrivo in Roma.

Politica e Diplomazia

Berlino, 7 ore 12,30 — Da Monaco di Baviera si dichiarano assolutamente infondate le voci raccolte da alcuni giornali sul fidanzamento di una principessa di Baviera col barone di Cramer-Elett.

(S) **Belgrado,** 7. — Ieri vi fu un pranzo di gala a Corte.

Il Re Alessandro, brindando ai Sovrani rappresentati, rilevò che la Serbia rimarrà sempre sotto il suo regno un elemento di pace, di ordine e di civiltà e non seguirà mai una politica di avventure.

(S) **Vienna,** 7. — Sir Hugh Grosvenor, segretario dell'Ambasciata inglese, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Se ne ignora la causa.

Berlino, 7, ore 3,20. — Il conte Bülow è partito in breve congedo per Nordenay.

Contro le consuetudini, il conte Bülow durante il congedo, continua a dirigere gli affari del suo Ministero per telegrafo.

E' stato molto notato che prima di partire per Nordenay il conte Bülow ha avuto un lungo colloquio cogli ambasciatori inglese e russo.

LIEBKNECHT.

(S) **Berlino,** 7. — E' morto il deputato socialista Liebknecht.

Guglielmo Liebknecht era nato a Giessen nel marzo del 1826. Espulso prima nel 1849 dal granducato di Baden per aver preso parte all'insurrezione, e poi nel 1865 dalla Prussia per le sue teorie socialiste, si stabilì a Lipsia, ove diresse il *Demokratischen Wochenblatt.* Nel celebre Congresso di Eisenach — nel 1869, dal quale data l'importanza del socialismo in Germania — Liebknecht istituì con Bebel il partito socialista-democratico.

Nel 1874 fu eletto deputato pel collegio di Stollberg-Schneeberg, e da allora ha appartenuto quasi ininterrottamente al Reichstag. Più che un grande oratore, come Bebel, Liebknecht era un valente giornalista. Egli dirigeva da parecchi anni il *Vorwaerts*, percependo — come risulta dai bilanci annuali del partito — 60,000 marchi all'anno.

Un po' per le sue idee antinazionali troppo spinte, un po' per i suoi principii troppo dottrinari, un po' per il sopravvento preso a poco a poco dall'elemento giovane — rappresentato da Wollman, Auer, Schippel ecc. — Liebknecht aveva perduto negli ultimi anni molta della sua influenza nel partito e gli stessi socialisti-giovani lo chiamavano « un rudero. »

Parlamenti Esteri

Inghilterra.

(S) **Londra,** 7 — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura il *bill* pel nuovo prestito di guerra.

Da Monza - Alla Corte.

(S) **Monza,** 7 — Gli on. Ministri Gianturco, Ponza di San Martino, e Carcano sono qui giunti stamane.

Il trasporto della salma

Monza 7, ore 14.35. — Stamane nella camera ardente celebrò una messa mons. Mantegazza vicario dell'arcivescovo. Assistevano le tre Regine.

Monza, 7, ore 17. — Le truppe che parteciperanno domani ai funerali del Re saranno comandate dal magg. gen. Pallavicino.

Interverranno battaglioni del 77° fanteria, del 2° bersaglieri, del 58° fanteria, tre squadroni del regg. *Genova* cavall., tre del regg. *Lodi* cavall., una batteria d'artiglieria a cavallo su quattro pezzi senza cassoni.

Appena il feretro apparirà nel cortile della Reggia, due compagnie d'onore presenteranno le armi; poscia esse seguiranno il corteo, che sarà aperto da uno squadrone di cavalleria e da due compagnie di fanteria con musica, che precederanno il clero.

Le truppe che faranno ala lungo il percorso fino alla stazione renderanno gli onori militari.

Soltanto le due compagnie di fanteria con musica entreranno nella stazione e vi rimarranno fino alla partenza della salma.

Gli altri riparti rimasti in coda del corteo, insieme con gli squadroni di cavalleria, dopo una sosta sul piazzale della stazione per rendere gli onori alla salma del Re, ritorneranno tosto a Milano.

Monza, 7, ore 16,25. — Al trasporto della salma le truppe vestiranno la grande uniforme coi prescritti segni di lutto. Quelle a piedi saranno senza zaino.

Quantunque al trasporto sia riserbato un carattere assolutamente militare, la Corte invitò il Sindaco e la Giunta a parteciparvi.

Il Sindaco e due assessori essendo già partiti per Roma, vi parteciperanno gli assessori restanti.

Viaggio dei Sovrani e dei Principi.

Monza, 7, ore 18,5. — Nel treno reale stasera, composto di 4 salons intercomunicanti, di quattro carrozze di prima classe, di due bagagliai e di una galleria, prenderanno posto le LL. MM. il Re e la Regina, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, i generali aiutanti di campo Avogadro e Brusati, il Duca e la Duchessa d'Ascoli, cavaliere e dama d'onore della Regina, il cerimoniere conte Tozzoni, il medico di Corte dott. Quirico, gli aiutanti di campo Paglieri, Leonardi e Orsi-Bertolini e l'ispettore Galeazzi.

Sul treno di domani mattina alle 8 prenderanno posto le LL. MM. le Regine Margherita e Maria Pia, le LL. AA. RR. le duchesse Letizia, Elena e Isabella, i duchi di Genova e di Oporto, il principino Ferdinando di Genova e il principe Vittorio Napoleone tutti colle rispettive Case e il vice-ispettore Piano.

Sul treno funebre oltre alle LL. AA. RR. il Duca di Aosta e il Conte di Torino, si troveranno i colonnelli Carrano e Revel, i generali aiutanti di campo Salasco e Serafini, il contrammiraglio De Liberi, e il delegato Gislon con quattro agenti.

Monza, 7, ore 21 — Le LL. MM. il Re e la Regina con una scorta d'onore di carabinieri e di cavalleria comandata dal maggiore Benzoni giunsero alla stazione alle ore 20,45.

Le truppe facevano ala al loro passaggio e dietro di esse si assiepava una enorme folla che acclamò freneticamente le LL. MM.

Il treno reale partì alle ore 20.47 per Roma.

Milano, 7, ore 22,40 — Il treno reale recante i Sovrani a Roma giunse in questa stazione alle ore 21,2.

Attendevano le LL. MM. sotto la tettoia il Principe Ereditario di Danimarca, il Prefetto, il generale Ferrero comandante il Corpo d'armata, tre assessori, il Questore e le altre autorità.

La stazione era tenuta sgombra dai viaggiatori.

I Sovrani, viaggiando in forma privatissima, non ricevettero alcuno e non si affacciarono.

Al di fuori della stazione vi era grande folla trattenuta a stento dagli agenti.

Milano, 7, ore 22,40. — I Ministri si recarono a Como e ritornarono qui alle 22,30.

Domani, insieme agli on. Finali e Villa, viaggieranno nel treno funebre.

La stazione di Milano, per la partenza di quest'ultimo, sarà addobbato a lutto a cura del Municipio.

Notizie varie.

Monza, 7 ore 14,35. — Stamane nella chiesa di San Pietro Martire dopo la messa funebre i bambini recitarono la Preghiera scritta dalla Regina Margherita.

Due copie della Preghiera, trascritte su pergamena, saranno conservate nella camera di Lei.

— La villa reale rimarrà chiusa per 3 mesi.

Si smentisce, però, che debba essere abbandonata definitivamente dalla Corte.

I Sovrani a Pollenzo.

Monza, 7 ore 14,35 — I Sovrani e la Regina Margherita passeranno probabilmente i tre primi mesi in lutto strettissimo nel castello di Pollenzo (Piemonte) loro proprietà privata.

In Cina.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Berlino, 7, ore 19,28 — Si ha da Washington che il Segretario di Stato Hay ha dichiarato ritenere che quanto più presto le truppe internazionali andranno a Pechino, tanto più presto i Ministri esteri saranno inviati a Tien-Tsin.

Qualora i cinesi assassinassero questi ultimi, le potenze deporrebbero la Dinastia Manciù.

Berlino, 7, ore 3,22. — La *Koelnishe Zeitung* ha ufficiosamente da Berlino, relativamente alla difesa della vallata del Yang-tse, che si sono manifestati dei dissensi gravissimi tra l'Inghilterra e le altre potenze.

— E' deplorevole — dice il giornale — che si sia aggiunto un nuovo fomite di discordia tra le potenze, poichè a giudicare dalla Nota della Russia esse non rinunciano a difendere con mezzi proprî i loro sudditi, in quei territori. Mentre il modo di procedere dell'Inghilterra suscita l'opposizione delle potenze, l'Inghilterra ha avuto dal Giappone una ripulsa tanto più significante nel momento attuale.

Il ravvicinamento avvenuto ultimamente tra il Giappone e la Russia, riguardo alla Cina lo conferma.

Berlino, 7, ore 20.40 — Si dice che essendo fallite le trattative diplomatiche per l'eventuale trasporto dei soldati tedeschi diretti in Cina per la ferrovia siberiana, l'Imperatore Guglielmo si sia rivolto direttamente allo Czar Nicolò per ottenerne l'autorizzazione.

Parigi, 7, ore 15.50 — Il *New York Herald* ha da Ce-Fu che 4000 russi e giapponesi esplorarono ieri mattina la posizione cinese a sette miglia al Nord di Tien-Tsin.

Vi trovarono un grosso corpo trincierato e nascosto fra i campi di grano.

I cinesi, come in altri combattimenti, si mostrarono fortissimi nel fuoco di fucileria, ma deboli in quelli di artiglieria.

I russi li bombardarono.

L'avanzata prosegue oggi.

Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin: I russi avanzano tranquillamente al Nord-Est per unirsi a quelli che si sono già avanzati da Shan-Hai-Kwan verso Pechino.

(S) **Londra,** 7. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai, in data di ieri: La colonna internazionale di soccorso ha subito uno scacco.

(S) **Londra,** 7. — Il Console inglese a Tien-Tsin telegrafa in data del 4 corr., che la marcia in avanti delle truppe internazionali si annunziava per quel giorno.

Londra, 7, ore 15,25. — L'*Evening Post* dice che la maggior parte dei telegrammi dei giornali dalla Cina sono fabbricati e soggiunge che si finirà col far perdere loro il credito, come è accaduto a certi fogli americani.

(S) **Londra,** 7 — Un dispaccio da Tien-Tsin, in data del 5 corr. dice: 16,000 uomini di truppe internazionali attaccarono stamane a Peitsang i Cinesi che dovettero abbandonare le trincee.

La violenta battaglia continua.

(S) **Singapore,** 7. — E' giunta la r. nave *Vesuvio.* A bordo tutti bene.

Ta-Ku (Via Ce-Fu) 8. — Il comandante dell'*Elba* ha avuto comunicazione di una nota giunta al Governatore dello Shang-tung con la data di Pechino 30 luglio. I Ministri e gli altri residenti esteri stavano bene e si era provveduto al loro sostentamento. Si stava conferendo per le misure occorrenti allo scopo di proteggere i Ministri esteri nel viaggio a Tien-tsin, ove avrebbero temporanea residenza.

(S) **Shanghai,** 7 — E' giunta la R. nave *Fieramosca.* A bordo tutti bene.

La marcia su Pechino.

Parigi, 7. — Nel Consiglio dei ministri riunito oggi all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha dichiarato che nessun dispaccio autorizza a credere che la marcia delle truppe internazionali su Pechino sia stata decisa. Nessun governo ne ha ricevuto avviso.

Camera dei deputati.

Fino a ieri la Presidenza della Camera aveva ricevuto le seguenti interrogazioni ed interpellanze.

Interrogazioni.

Al Pres. del Cons. e Ministro dell'Interno:

Per sapere se alle grandi manifestazioni di immenso dolore per l'esecrato assassinio dell'amatissimo Re, non creda doveroso fare seguire una pronta, minuta ricerca e constatazione sia in basso che in alto delle gravi responsabilità per la colposa deficienza nel servizio di pubblica sicurezza e per la mancata doverosa tutela della sacra persona del Sovrano.

Giacomo Morando.

Allo stesso..., sull'azione del Governo e sulle responsabilità dell'autorità politica e di pubblica sicurezza che appariscono imprevidenti ed inette di fronte all'esecrando delitto, che ha colpito nel cuore la Nazione intera.

Enrico Rossi.

Al Ministro degli Esteri... per sapere quale fondamento abbiano le informazioni dei giornali, secondo le quali Ambasciatori d'Italia avrebbero ricevuta la notizia della morte del loro Re per vie indirette prima che dal Governo italiano.

Fracassi.

Interpellanze.

Al Pres. del Consiglio, Ministro dell'Interno:

Circa le responsabilità che possono gravare su coloro che non avessero fatto tutto ciò che loro spettava per evitare alla Nazione l'immenso lutto da cui è stata colpita.

Sciacca della Scala.

Allo stesso... sulle condizioni della pubblica sicurezza in Italia e sulla condotta del Governo nelle attuali circostanze.

Vincenzo Riccio.

Al Ministro della Pubblica Istruzione: per sapere se il Governo, dinanzi alla decadenza d'ogni sentimento morale in Italia, non reputi doveroso mutare indirizzo all'istruzione elementare, più efficacemente educando gli animi giovanili al sentimento religioso, che, sgombro di pregiudizi, combatte e vince i malvagi istinti dell'animo.

Pompeo Molmenti.

Al Ministro degli Esteri: sul modo col quale curò l'esecuzione degli accordi internazionali, tendenti in limitata misura ad impedire fatti orrorosi ed esecrabili.

Al Pres. del Consiglio, Ministro dell'Interno:

Sull'assoluta mancanza di preveggenza e di tutela, che potevano in grandissima parte evitare all'Italia un lutto nazionale, al mondo civile un'opera nefanda ed esecrata.

Placido.

Allo stesso..., sul modo come venne esercitata l'opera preventiva della nostra polizia politica all'Interno ed all'Estero, specialmente in rapporto alla sicurezza dello Stato ed alla difesa personale del Capo di esso; ed inoltre da quali capitoli o risorse del bilancio, il Governo trae i fondi per far fronte ai sussidi che largisce a parte della stampa periodica ed alle spese per le elezioni.

De Nicolò - Mezzacapo.

Al Guardasigilli..., per conoscere quale azione usino spiegare i Procuratori Generali del Re per quella stampa che con scritti e con vignette eccita continuamente ed impunemente all'odio di classe.

Al Ministro degli Esteri... per conoscere quale sia l'azione dei nostri rappresentanti all'estero di fronte alla manifesta agitazione delle sette sovversive, specialmente negli Stati Uniti del Nord America e nella Repubblica Svizzera; e quale conto abbia tenuto e intenda di tenere delle unanimi deliberazioni, cui addivenne la Conferenza antianarchica internazionale, che ebbe luogo in Roma.

Santini.

Al Presidente del Consiglio... sulle cause morali e politiche che hanno potuto contribuire e determinare o affrettare la esecuzione del regicidio di Umberto I.

Pugliese.

Queste sono le interrogazioni ed interpellanze presentate alla Camera, oltre ad una mozione che finora ha trovato soltanto due firme.

Quelle presentate al Senato sono sei.

Esse meritano certamente di essere discusse — ma nell'ora presente, dopo la scossa morale provata, nel Parlamento e nel paese prevale certamente l'opinione di rinviare a novembre qualunque discussione.

L'imperatore Guglielmo e la flotta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 7, ore 9,30. — All'inaugurazione a Bielefeld del monumento al Grande Elettore - da lui donato a quella città — l'imperatore Guglielmo tenne un discorso in cui paragonò lo squallore della Germania a quei tempi, collo splendore di adesso. Egli concluse chiedendo come il cangiamento è avvenuto?

Semplicemente, perchè ogni Hohenzollern conscio sin dapprincipio di essere un semplice *Stallhalter* o luogotenente di Dio in terra, dovrà rendere stretto conto del suo operato al Signore potentissimo. Da ciò il dovere di essere un fedele capo-operaio e di adempiere all'incarico ricevuto.

« A me — disse l'Imperatore — sarà forse concesso di attuare il grande sogno del Grande Elettore, di fare della Germania una potenza marittima.

« Abbiamo visto testè le schiere formate dalle più lontane estremità della Germania, partire per lontane regioni. Esse proveranno che il braccio dell'Imperatore della Germania arriva sino ai confini del mondo e vi lascia il segno. »

Il discorso ha entusiasmato gli uditori e molti giornali lo commentano favorevolmente.

ARMI ED ARMATI

Manovre navali tedesche.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 7, ore 12,45. — Un ordine del Gabinetto dispone che la flotta di esercitazione che prenderà parte alle manovre navali si concentri, il 15 agosto, a Wilhelmshaven e sia sciolta il 15 settembre a Svinemunde.

La flotta di esercitazione si compone della I divisione, della I squadra colla I flottiglia di torpediniere, la seconda squadra della II flottiglia di torpediniere e dei piccoli incrociatori *Greif, Blitz* e *Jagd* della nave speciale *Pelikan*, della nave scuola *Grille* e di altre piccole navi avviso.

Durante le manovre strategiche fissate dal 12 al 14 settembre verranno aggiunte alla flotta anche le navi scuola *Mars, Karola* e la divisione delle cannoniere a vapore.

Armamenti turchi.

(*Servizio spe del Pciale op. Rom.*)

Berlino, 7, ore 20,40 — La Porta ha ordinato alla fabbrica Krupp 258 cannoni di tutti i calibri per l'armamento della marina da guerra e delle fortezze turche.

DALL'ESTERO

ONORANZE.

Parigi, 7, ore 15,25. — Il *Figaro* pubblica commosso, la preghiera della Regina Margherita, e dice che tradotta in tutte le lingue, essa rimarrà un monumento storico del dolore umano.

Un collaboratore del *Gaulois* conferì col principe Colonna sindaco di Roma, il quale gli disse che i romani considerano la Regina Margherita come la loro Madonna tutelare.

(S) **Monaco di Baviera,** 7 — Giovedì, alle ore 10 ant., sarà celebrato un servizio funebre per Re Umberto nella Chiesa di San Ludovico.

Berlino, 7, ore 20,40 — Domenica prossima la colonia italiana di Berlino terrà una solenne commemorazione del Re Umberto I.

Verrà eseguita musica sacra da cori e da bande italiane.

(S) **Vienna,** 7 — La *Wiener Abend Post* reca: L'Imperatore, appena ricevuta la notizia dell'assassinio di Re Umberto, ordinò il massimo lutto alle navi da guerra, cioè che issassero la bandiera a mezz'asta fino al giorno dei funerali.

Commenti della stampa.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Parigi, 7, ore 18.25 — I giornali riconoscono la grande importanza, estensione e profondità della fede monarchica manifestatasi ovunque in Italia in occasione della tragica morte del Re Umberto e dell'accessione al trono del Re Vittorio Emanuele III.

Essi seguono con interesse le relazioni tra il Vaticano e il Quirinale rilevando il patriottismo di cui hanno dato prova in questi giorni i clericali.

Rappresentanze ai funerali.

(S) **Pietroburgo,** 7. — Il Granduca Pietro Nicolajevich, che rappresenterà lo Czar ai funerali di Re Umberto, e la Granduchessa Militza Nicolajewna sono partiti per l'Italia.

Kronberg, 7. — Il Principe Enrico di Prussia ed il Principe ereditario di Grecia sono partiti per Roma per assistere ai funerali di Re Umberto.

(S) **Monaco Baviera** 7. — Il Principe Luigi Ferdinando è partito stamane per Roma per rappresentarvi il Principe Reggente ai funerali di Re Umberto.

(S) **Vienna** 7. — L'Arciduca Ranieri è partito stamane per Roma per rappresentare l'Imperatore Francesco Giuseppe ai funerali del Re Umberto.

E' pure partita, insieme all'Arciduca, la Deputazione del 28 reggimento fanteria *Umberto I.*

La guerra nel Transvaal.

(S) **Kronstadt,** 7. — Il servizio ferroviario è sospeso. Il gen. lord Kitchener dirige personalmente le operazioni sul fiume Vaal contro i boeri comandati da Dewet, il quale si troverebbe a Schowar 's Drift con Stejn.

(S) **Capetown,** 7. — Un violento combattimento ebbe luogo domenica su Eland ed è continuato lunedì.

(S) **Londra,** 7 — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa: Harrismith si è arresa il 4 corr.

La guarnigione di Eland's River, che mantiene le comunicazioni fra Zeerust e Rustenburg venne attaccata il 4 corr. Vennero inviati soccorsi. La guarnigione è giunta a Zeerust.

Onoranze nelle provincie

Pennabilli, 6. — Anche la nostra città ha dimostrato vivamente il suo cordoglio per la morte del Re. Appena conosciuto il delitto fu spedito a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Comitato Monarchico di Pennabilli, colpito al « cuore dal nefando misfatto, imprecando alla mano « assassina, si associa al lutto, al dolore, all'indi« gnazione nazionale, e presenta a V. M. ed all'Au« gusto figlio vivissime condoglianze,

notaio *Manduchi.* »

Il generale Ponzio Vaglia ha subito risposto, a nome di S. M. la Regina:

« D'ordine sovrano, ringrazio codesto Comitato Monarchico dell'affettuosa dimostrazione di cordoglio. »

Bagnara Calabra, 5 — (*ravis*). Solennissimi riuscirono il funerale e la commemorazione del Re. Nella cattedrale, parata a lutto, era stato eretto un ricchissimo catafalco, ornato di trofei d'armi e di corone. Carabinieri e guardie di finanza facevano servizio d'onore.

Dopo la cerimonia, un corteo imponente andò al Teatro Comunale, pure parato a lutto, ove il Sindaco cav. Candido stigmatizzò il delitto nefando ed invitò l'avv. Spoleti a commemorare l'amato Sovrano.

Lo Spoleti seppe trascinare l'uditorio alla commozione più viva: a lui seguirono altri oratori.

Così Bagnara, non ultima fra le città devotissime alla Casa Regnante, ha voluto tributare il suo compianto ed il suo affetto al più leale dei Re.

Venezia, 7, ore 17.10. — In Consiglio prov. il presidente Ceruttì ha commemorato oggi il Re.

Quindi ha parlato il Prefetto. Ha egli accusati d'ignavia i moderati, i clericali per la loro astensione della vita politica, di fare il giuoco dei partiti estremi e i radicali e i democratici di essere alleati dei partiti avversi alle istituzioni.

Avendo proposto poi che il verbale della seduta venisse affisso in tutti i Comuni della provincia, i clericali si sono astenuti, avendo creduto di ravvisare nel discorso del prefetto un'offesa (?) al loro spirito di disciplina.

La maggioranza ha votato le proposte della Deputazione di erogare una somma in opere di beneficenza e di concorrere alle spese per le onoranze che saranno votate dagli altri corpi morali.

Rovigo, 7, ore 18. — La Camera di commercio, a perpetuare la memoria delle eccelse virtù dell'amato Sovrano, deliberò d'istituire una borsa di studii commerciali che s'intitoli " Umberto I ".

Siena, 7, ore 16,15 — Il Monte dei Paschi ha deliberato oggi di erogare 50,000 lire in un'opera di beneficenza o di utilità pubblica da istituirsi in Siena, col nome di *Umberto I*, di fondare un posto nell'asilo dei sordo-muti ed uno in quello degli orfani, di elargire 1.000 lire per il fondo dei cronici della Società operaia, 1000 per sussidi ad infermi poveri, 5000 quale incoraggiamento alla inscrizione alla Cassa di previdenza per la vecchiaia degli operai, ed altre somme, complessivamente 80 mila lire.

Il Consiglio com. ha deliberato di prendere il lutto per 6 mesi, di far celebrare esequie solenni, di fondare posti di beneficenza, di intitolare ad Umberto I la via principale della città.

Al Consiglio prov. hanno commemorato il Re il sen. Tolomei e il cav. Pollini. Anche il Cons. prov. ha stabilito di fare opere di beneficenza e votate solenni onoranze.

In quell'adunanza è stato obbligato al silenzio il consigliere cav. aff. Valenti Lerini, che da monarchico è divenuto il paladino dei sovversivi.

Milazzo, 7 — Stamane il Consiglio comunale commemorò il defunto Re Umberto.

Molto popolo assisteva commosso.

Il Consiglio deliberò di dare il nome di Umberto I alla via Ottaviana, di fare solenni funerali martedì prossimo e di inviare a Roma una rappresentanza per prendere parte al corteo funebre.

Courmayeur, 7 — Oggi, in questa chiesa parrocchiale, vennero celebrate solenni esequie in memoria del compianto Re Umberto I con l'intervento del Municipio e della numerosissima colonia dei forestieri.

Alle ore 16 dal cav. Tancredi-Pozzi venne fatta un'applauditissima commemorazione di Re Umberto alla presenza di una folla immensa.

Le rappresentanze.

Pisa, 6. — Stasera alle ore 23 sono giunte qui, ove pernottano, provenienti dall'Alta Italia, le rappresentanze dei reggimenti di fanteria, cavalleria e dell'Accademia militare, con 19 bandiere, dirette a Roma pei funerali di Re Umberto.

La cittadinanza, informata del loro arrivo, si è recata a riceverle colle autorità, la truppa e le Associazioni, facendo una grandiosa ed imponentissima dimostrazione monarchica.

Milano, 7 ore 16 — Alle 15,15 sono partiti per Roma il pro-sindaco Mussi, cinque assessori, il segret. gen. Clerici con quattro cappe nere e due uscieri sindacali che rappresenteranno Milano ai funerali.

Siena, 7, ore 16,15. — Ai funerali in Roma parteciperanno le rappresentanze: del Comune, che recherà un'artistica corona in ferro battuto, fatta per sottoscrizione pubblica; della Provincia, del Monte dei Paschi, di tutte le Società e di tutti gli enti senesi.

Vi parteciperanno anche i paggi delle storiche contrade popolari.

Maddalena, 7 — Per assistere ai funerali di Re Umberto I sono partiti per Roma l'ammiraglio Gonzales, la Giunta comunale presieduta dal Sindaco ed una rappresentanza delle Società locali con bandiere, che deporranno una corona sul feretro.

Piras Luigi è partito per deporre una splendida corona acquistata con quota minima fissata per sottoscrizione popolare.

Milano, 7, ore 22.40 — Alle ore 15 dalla linea del Gottardo giunse qui il Duca di Sparta accompagnato dall'aiutante maggiore Hadjs Petri; riparti alle 20.45 per Genova e Roma insieme a suo zio il principe ereditario di Danimarca, che come lui si reca ad assistere ai funerali del Re Umberto a Roma.

Bologna, 7. — Alle ore 18, proveniente da Ala, giunse il Granduca Pietro Nicolajevic col seguito, accompagnato dal generale Aprosi, aiutante di campo di S. M.

S. A. I. proseguì per Roma alle ore 19.

Monza, 7, ore 16,25 — Il comm. Lucio, ispettore superiore al ministero dell'interno, continuando le indagini per l'accertamento dei responsabili per la sorveglianza intorno alla persona del Re sopra il luogo della tragedia, ritrasse uno schizzo topografico sul quale sono segnati i punti in cui si trovavano le guardie, poche e mal collocate, e i carabinieri venti soli su cinquanta di stazione a Monza.

Già da questo si potrebbe dedurre che il servizio fu male organizzato.

Trieste, 6 agosto. — Non appena giunse a Trieste la notizia del raccapricciante delitto di Monza e della perdita del magnanimo Re Umberto, la Direzione di questa Filiale dello Stabilimento austriaco di credito ha fatto pervenire — nella sua qualità di corrispondente a Trieste del R. Tesoro italiano — per telegrafo e per lettera vive e sentite condoglianze a S. E. Rubini, ministro del Tesoro, alle Direzioni generali delle Banche di Emissione a Roma, delle quali l'Istituto di Credito è pure corrispondente a Trieste, nonchè ad altre primarie personalità del Regno.

A sua volta l'egregio Direttore dell'Istituto, cav. Oscar Gentilomi, trasmise le sue condoglianze a S. E. Chimirri ed a S. E. B. Stringher.

Sempre per cura dell'Istituto, verrà deposta una splendida corona di fiori sul feretro del compianto Re.

Il cav. Oscar Gentilomi e la sua gentile consorte — per esprimere il loro profondo cordoglio per l'assassinio di Re Umberto — hanno poi elargite 1000 lire italiane all'Associazione italiana di beneficenza a Trieste, destinandole al fondo " Umberto I. "

La Corona ferrea.

L'altro giorno abbiamo dato alcuni cenni storici sulla Corona ferrea: riassumiamo ora alcune notizie sulle modalità di trasporto.

Esse sono determinate da un R. D. e regolamento del 1883, nel quale è affermato che la Corona ferrea *al sacro carattere di reliquia unisce quello di cimelio importante d'interesse nazionale*, essendo anche *simbolo di regalità da cui s'intitola anche un ordine cavalleresco dello Stato.*

Quello, cioè, della Corona ferrea, instituito nel 1805 da Napoleone I, quando assunse la corona del Regno italico, riconfermato da Ferdinando I nel 1838, per la sua incoronazione a Re del Lombardo-Veneto, e ricostituito infine con R. D. del 20 febbr. 1868.

L'alta proprietà della Corona ferrea è riservata allo Stato, ma la custodia ne è affidata alla basilica di Monza, la quale non è punto impedita dalle disposizioni disciplinari governative di praticare al cimelio le forme consuete di culto.

Il presidio d'onore è affidato al corpo degli alabardieri della basilica.

Il cancelliere degli ordini equestri del Regno stabilisce le disposizioni particolari sul trasporto ed è rappresentato nelle sue funzioni, qualora non creda di esercitarle di persona, dal prefetto di Milano che può, a sua volta, delegare il sotto-prefetto di Monza. Per il trasporto occorre un decreto reale che viene comunicato al Consiglio di custodia, costituito dal cancelliere gran custode, dall'arciprete di Monza, da due fabbricieri della basilica e dal sindaco.

Le spese del trasporto e dell'accompagnamento sono a carico dello Stato.

In questo secolo la Corona ferrea abbandonò quattro volte la custodia della basilica di Monza e le prime due volte per essere trasportata a Milano: nel 1805 (22-27 maggio) per Napoleone I e nel 1838 (5-7 sett.) per Ferdinando I.

Tornati gli austriaci in possesso della Lombardia, (agosto 1848), nella primavera del 1849, sul punto di riprendere le armi contro il Piemonte, *le circostanze imperiose del momento* — come il Radetski, scriveva il 5 marzo all'arcivescovo di Milano — consigliarono il trasporto della Corona a Verona quindi a Vienna, donde ritornò il 6 dic. 1866, quando, dopo la disfatta di Sadowa, l'Austria s'inchinava all'interposizione di Napoleone III e accoglieva le sollecitazioni del nostro Governo.

Nel 1878 fu richiesta telegraficamente dal Min. degli interni per rendere più solenni i funebri nazionali di Vittorio Emanuele II e consegnata il 15 gennaio.

Nel corteo del 17 successivo, veniva portata sopra un ricco cuscino da Cesare Correnti, primo segretario degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, aveva posto subito prima del feretro ed era preceduta immediatamente dalla Cappella di S. M., da garzoni e aiutanti di camera, dai rappresentanti del Municipio, del Capitolo e della Fabbriceria di Monza.

Veniva riconsegnata il 19, mediante atto notarile.

Le indagini sull'assassinio

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Monza, 7, ore 20,15. — Le indagini di questi giorni avrebbero dato alla luce indizi serii di un complotto bene organizzato fra alcuni monzesi allo scopo di salvare l'assassino. Infatti subito dopo il colpo si videro parecchi giovani, contraddistinti da un fazzoletto nero intorno al collo fare ressa intorno all'assassino gridando: *Molla! Molla! Lasciatelo!* Altri seguirono di corsa la carrozza reale: e quando, presso il cancello della Villa reale, il gen. Ponzio-Vaglia domandò se l'assassino fosse stato arrestato, uno di quelli rispose: *Non c'è assassino!* ed altre parole che non posso riferirvi.

Nella confusione lo sconosciuto potè sfuggire alle ricerche.

E non basta. Presso un ponte poco discosto dal luogo del misfatto si rinvenne un vestito completo da operaio, preparato certo per servire ad un travestimento.

Auguriamoci che la luce si faccia completa.

Torino, 7, ore 17,50. (*Ermon*). — In seguito al sequestro di parecchie lettere di certo Valentino Aprato di Ivrea, dirette all'anarchico Antonio Lanner, l'Aprato è stato arrestato.

E' da notarsi che il Lanner fu arrestato l'altro martedì precisamente nella casa dell'Aprato. Questi protesta la sua innocenza.

Pare che oltrechè dalle lettere la sua cattura sia stata consigliata dal sospetto ch'egli avesse tentato di nascondere il Lanner.

Anarchici e apologisti.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Caserta, 7, ore 20 — (*Ardente*). E' stato arrestato il calzolaio Salvatore Tiscione, che in un'osteria aveva fatto professione d'anarchismo e plaudito al regicidio. Era ritornato da poco da Patterson.

Torino, 7, ore 17,50 — (*Ermon*). Ad Ivrea è stato arrestato il panattiere Giovanni Furno per apologia del regicidio. Si crede che egli sia anarchico.

Per l'imputazione dello stesso reato il tribunale ha condannato l'anarchico Domenico Borghesio a 10 mesi di reclusione e a 800 lire di multa.

Genova, 7, ore 14,20 — Il tribunale di Chiavari ha condannato, per citazione direttissima a 8 mesi di detenzione ed a 500 lire di multa Giulio Amertero, ventiduenne, che gettò a terra e calpestò una moneta con l'effigie di Re Umberto, accompagnando l'atto con parole violente.

Perugia, 7, ore 13 — (*Rosso*). A Rieti fu arrestato certo Francesco Niccoli, che davanti ad un gruppo di contadini approvò il regicidio, incitando alla rivoluzione.

Indosso gli furono sequestrati opuscoli e giornali anarchici. Era ritornato da poco da Patterson ove era capitato quando fuggì dall'Italia per sottrarsi a due condanne penali per istigazione all'odio di classe e per associazione a delinquere.

Arresto di anarchici

Livorno, 7, ore 16,35 — (*F. C.*) - Iersera in seguito a brillante servizio di appostamento, il delegato Calchera sorprendeva ed arrestava 14 anarchici che con due donne ed alcuni bambini stavano banchettando nell'osteria di Oreste Nanni. Anche questi fu arrestato.

Dopo un interrogatorio sommario da parte del proc. del Re, Mazzoccolo, e dei giudici istruttori Sighieri e Bizzarri, gli arrestati furono tradotti subito alle carceri giudiziarie.

La Polizia mantiene su ciò il silenzio più rigoroso, ma lascia credere che i banchettanti festeggiassero il regicidio, inneggiando all'anarchia.

Sono fra gli arrestati — cosa degna di nota — quel Giuseppe Allegrandi che fu già accusato dell'assassinio del brigadiere di P. S. Strazzeri e prosciolto per mancanza di prove, ed Alessandro Nuti e Ciro Politi, noti pregiudicati sottoposti all'ammonizione.

Si parla della scoperta di qualche traccia di complotto, ma l'autorità smentisce tale voce, alla quale, del resto, darebbero valore gli altri arresti eseguiti nella nottata.

Precauzioni a Costantinopoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 20.40 — Si ha da Costantinopoli essere stati trovati affissi sui muri di Yildiz Kiosk dei manifesti in cui si minaccia il Sultano della fine del Re Umberto.

In conseguenza furono fatti molti arresti e prese grandi precauzioni.

Si ammettono al Selamelik soltanto coloro che vengono presentati direttamente dagli Ambasciatori.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

R. D. che convoca le Camere riunite in esecuzione del disposto dall'articolo 22 dello Statuto — Ministero dell'interno: Avvisi — Notificazioni — Condoglianze e manifestazioni per la morte di Sua Maestà il Re Umberto I — R. D. col quale viene classificata di prima categoria la bonificazione degli stagni e paludi di Scioli (Sira ...) — Id. id. relativo a costituzione di 2.ta morale — Ref. e regio dec. che provvede alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Osidda (Sassari) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal min. dell'interno.

Prezzo del cambio. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 7, ore 15,20 — Il colonnello a riposo, cav. Lorenzo Biaia, morto per un colpo apoplettico ha lasciato: 10,000 all'ospedale, 5,000 al ricovero di mendicità, 3,000 agli asili, 2,000 all'ospedaletto infantile.

Sondrio, 7 ore 12,20. — Tre inglesi, padre e figlio e un amico, con una guida salirono al ghiacciaio Pizzo Rosso a Maloia e ne tornarono senza incidenti. Il giorno seguente vollero rifare da soli la gita. Fatale! Padre e figlio precipitarono in un abisso ghiacciato: l'altro atterrito, fu sul punto di scivolare anch'egli.

I cadaveri furono ricercati e raccolti dalle guide.

Monza, 7, ore 16.25. Provenienti da altre città arrivarono qui quattordici carcerieri, cui è stato affidato l'incarico della speciale sorveglianza sugli anarchici detenuti nel nostro Cellulare.

Siena, 7 ore 16.15. — Caio Giacomelli, garzone di trattoria, rimproverato da certo Tuei, facchino, perchè plaudiva al regicidio, lo feriva gravemente a colpi di bastone.

Pistoia, 6. — Ieri è morto l'ex-deputato **Rospigliosi**.

L'avv. Roberto Rospigliosi era un ricco signore di San Marcello Pistoiese, discendente da antica e nobile famiglia. Rappresentò Firenze III con lo scrutinio di lista nella XVII Legislatura e Pistoia nella XVIII.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 7. — Ieri furono caricati in questo porto 1169 carri, di cui 486 di carbone per i privati.

Uno scoppio.

Aden, 7 — Vi fu, ieri, un'esplosione nelle macchine dell'incrociatore tedesco *Bussard*. Si hanno a deplorare due morti, tre feriti gravemente e due leggermente.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il signor Henry Salmon ha letto agli artisti del Grand Guignol una nuova commedia intitolata *La messa d'amore* il cui soggetto s'aggira sopra un'avventura galante del cardinale di Richelieu e di cui gli artisti medesimi sono restati entusiasti.

—Al Globe Theatre di Londra verrà dato in settembre un nuovo dramma di Arturo Paterson che ha per protagonista Cromwell.

Il periodo è dopo la battaglia di Edye Hill e Cromwell vi è rappresentato come un buon marito e genitore e come il padre dell'esercito.

— Il noto drammaturgo tedesco Gustavo von Moser ha testè terminato una nuova commedia in un atto dal titolo *Ohne Kousens*.

— Il drammaturgo Giuseppe Lauff sta scrivendo per desiderio dell'Imperatore Guglielmo un dramma intitolato *Der Admiral des Grossen Kurfuersten*, che andrà in scena nel venturo inverno al Teatro Reale di Berlino.

Lirica — Nella prossima stagione d'opera al Carcano di Milano si daranno il *Fra Diavolo* e due opere antiche delle quali si vuol tentare l'esumazione: *Esmeralda* del m. Vincenzo Battista e il *Furioso* di Donizetti.

Esmeralda (o *Ermelinda*), opera in 4 atti su parole di Domenico Bolognese, fu rappresentata per la prima volta al Teatro Nuovo di Napoli il 15 febbraio 1851 ed a Milano, alla Canobbiana, il 28 aprile 1866.

Il m. Battista nacque a Napoli il 5 ottobre 1823 e vi morì il 14 nov. 1873.

Il Furioso all'Isola di San Domingo è un'opera semi-seria in 2 atti, su libretto di Jacopo Ferretti. E' una delle opere di mezzo del grande bergamasco e fu rappresentata per la prima volta alla Scala il 1° ottobre 1833.

— Il programma della prossima stagione all'Opéra Comique di Parigi comprende diverse novità, fra cui le seguenti:

William Ratcliffe in quattro atti del maestro Leroux; l'*Uragano* in quattro atti del maestro Bruneau; la *Figlia di Tabarin* in tre atti del maestro Pierné; la *Famiglia Jolincoeur* in tre atti del maestro Coquard.

Il direttore del teatro, sig. Alberto Carrè, conta inoltre di mettere in scena i *Pagliacci* di Leoncavallo e varie opere di repertorio.

Fra le principali interpreti vi saranno le signorine Calvè e Delna.

Concerti — Al Festival musicale di Chester è stato eseguito per la prima volta un *Requiem* del maestro Bridge, scritto espressamente per la circostanza.

I critici ne fanno molte lodi.

Il resto del programma della seconda giornata comprendeva nel pomeriggio il *Canto trionfale* di Schubert, la musica del Venerdì Santo del *Parsifal* di Wagner e il *Diluvio* di Saint-Saëns; e la sera la *Dannazione di Faust* di Berlioz.

Necrologio. — Da Cordova si annunzia la morte di uno dei più celebri protagonisti della tauromachia in Spagna: Layartyo.

Egli apparteneva a quella pleiade così popolare di *toreros* nelle cui prime file egli brillò con Stracuelo, Angel Pastoi e Guerriti e che fece per una generazione colle sue gesta la gioia dei frequentatori delle *corride* in Spagna.

— I giornali francesi annunziano la morte, a soli trenta anni, dell'artista di operette signorina Giulietta Neville, che si era fatta assai applaudire alle Folies-Dramatiques a Parigi e poi a Bruxelles.

Varie. — La 500.a rappresentazione della *Madame Sans-Gêne* a Parigi è stata festeggiata con una cena ai Campi Elisi, a cui assistevano autori, artisti e un piccolo numero d'invitati.

Presiedeva la signora Rejane, con a destra Vittoriano Sardou e a sinistra Emilio Moreau.

Dalla Provincia Romana

San Vito Romano, 6. — Solenni funerali furono oggi fatti alla memoria di Umberto I. Nella chiesa municipale di S. Rocco era convenuto quanto di più eletto annovera la nostra cittadina. Il Consiglio comunale e le rappresentanze delle Società erano al completo. Nel mezzo della chiesa si ergeva elegantissimo un grande catafalco ornato di corone e di bandiere. Facevano ala al tumulo la scolaresca con il corpo insegnante, i carabinieri in alta tenuta ed un plotone armato di soci del tiro a segno agli ordini del tenente Cerasi.

Tutta San Vito e tutta la colonia villeggiante hanno preso parte a questo mesto tributo di affetto verso il Re.

Un elogio speciale, meritato, al clero, che, zelante nella sua alta missione, facilitò la riuscita della cerimonia.

Leprignano, 6. — Il Consiglio com. dopochè il sindaco Barbetti ha commemorato il Re ha deliberato:

Di lasciare esposta per un mese la bandiera abbrunata, agli uffici municipali; di tenere abbrunato per egual tempo il banco della presidenza; di sospendere tutti i pubblici divertimenti; di far celebrare il 19 corr. solenni funerali nella chiesa comunale di S. Luca; di dare il nome di "Umberto I" alla via principale del paese; di apporre al Municipio un busto in marmo del compianto Re, ed una lapide commemorativa; di prendere parte ufficiale ai funerali in Roma.

Per la iscrizione della lapide il Consiglio si è rivolto al deputato del collegio on. Baccelli.

La popolazione ha pienamente approvato l'operato del Consiglio che rimanda i festeggiamenti ad epoca da determinarsi.

Nepi, 6 — Il Consiglio com. adunatosi straordinariamente, dopo un discorso del sindaco signor Sansoni, deliberò le seguenti onoranze:

1. Celebrare un solenne funerale nella Cattedrale;

2. Tenere abbrunato per sei mesi il tavolo del Consiglio;

3. Porre una lapide commemorativa nel palazzo municipale;

4. Inviare una Rappresentanza col gonfalone ai funerali in Roma;

5. Elargire L. 100 all'ospedale cittadino;

6. Inviare un telegramma di condoglianza a Vittorio Emanuele III.

Iersera, per iniziativa del sig. Ruggeri Costantino, pres. della Società Operaia di M. S., è stata fatta una imponente dimostrazione. Vi hanno preso parte tutte le Associazioni con le rispettive bandiere.

Il corteo è mosso dalla piazza S. Pietro ordinato e silenzioso ed ha percorsa tutta la città.

Il sig. Giannelli Giovanni, maestro elem., ha pronunziato un bel discorso. Il corteo è stato ricevuto nel palazzo municipale dal sindaco. Colà egli e il sig. Ruggeri hanno parlato commovendo gli ascoltatori.

Orte, 7. — Il Consiglio al completo commemorò S. M. Umberto I con elevati discorsi del ff. di Sindaco avv. Manni, ass. Zuppante, cons. naz. Santori e Sacchetti, che commossero alle lagrime la popolazione che assisteva alla seduta.

Furono approvate le deliberazioni prese dalla Giunta: telegrammi di condoglianza, lutto con divieto di feste e spettacoli per un mese, rappresentanza ai funerali in Roma, ricordo marmoreo nell'aula del Consiglio.

Fu quindi deliberato, a proposta Sacchetti, la chiusura degli uffizi e negozi pubblici nel giorno dei funerali, d'intitolare ad Umberto I la piazza del Mercato e dell'Asilo infantile e la celebrazione di una messa.

Ferentino, 7. — Al Dir. dell'Istituto pareggiato avendo inviato le condoglianze al Re pel misfatto di Monza. S. M. ha fatto esprimere con telegramma i ringraziamenti.

Le Rappresentanze

Le persone incaricate di rappresentare Corpi costituiti, Enti morali e Sodalizi, che desiderano un cenno nel resoconto dei funerali, possono passare durante la giornata — dalle 9 del mattino alle 7 di sera — al nostro Ufficio di Amministrazione e apporre su apposito foglio le necessarie indicazioni.

Palazzo di Giustizia

Commemorazioni della Magistratura.

Discorso del sen. Pascale alla Cassazione.

Al triste annunzio del misfatto di Monza il Guardasigilli ordinò, com'è noto, la sospensione dei lavori giudiziari fino al 6. Ieri essendo state riprese le udienze, i Presidenti di Sezione ed i rappresentanti del P. Ministero, commemorarono il doloroso avvenimento.

Al nostro tribunale parlò il Proc. del Re cav. Paolucci, alla Corte d'Appello i Pres. di Sezione comm. Caprino, e cav. Romano e il Sost. Proc. Gen. comm. Orlandi.

Alla Corte di Cassazione la commemorazione fu fatta da S. E. il Proc. Generale e senatore del Regno comm. Pascale col seguente discorso, che, per la elevatezza dei concetti e per l'autorità del Supremo Collegio, abbiamo creduto di raccogliere testualmente:

« Venendo oggi tra voi, per la prima volta adunati, dopo la breve sospensione delle pubbliche udienze, io sono compreso di quel senso di angoscia e di sgomento che invade l'animo di chi si desta dopo un'immensa sventura. Come gli orfani, cercando invano la cara immagine paterna, provano tutta l'amarezza dell'abbandono, io sento che l'immane catastrofe di Monza ci lascia fra la tempesta della vita odierna, senza il faro luminoso a cui, poc'anzi fidenti, rivolgevamo lo sguardo.

Lo scellerato che osò portare la mano omicida sul Re d'Italia, ben sapeva che feriva in lui il cuore della nazione: in lui, che, riassumendo il valore, la prudenza, la magnanimità, la giustizia, la clemenza, la pietà e, come in un fascio luminoso, tutte le singolari virtù della sua stirpe, era il più degno Sovrano di un gran paese, l'alto e legittimo rappresentante di un popolo libero e civile. E questo appunto fu il vero movente dell'inaudito misfatto.

Non era Umberto il più valido presidio dell'unità nazionale, il continuatore della gloriosa opera paterna, il degno successore del Padre della Patria? Non era il veterano delle patrie battaglie, l'antico soldato dell'indipendenza italiana? Non era il più fido custode di quelle libertà, che tanti sacrifizi di lacrime e di sangue costarono alla nostra e alle passate generazioni? Non era egli il più sincero amico del popolo, il simbolo della giustizia temperata dalla clemenza? Non aveva egli strappato al patibolo chi dette il primo esempio di un esecrabile attentato e più tardi sanzionava la legge, per cui la vita del Monarca è meno sacra di quella del parricida? E chi della vita più di lui non curante, se poteva offrirla in olocausto alla patria e farla servire all'adempimento di un dovere?

Lui, giovanissimo, vedemmo già sfidar la morte sui campi di Custoza: lui fra i torrenti che inondavano i piani lombardi, sommergendo ville e città: lui fra le case crollanti e le rovine dell'isola sconvolta dai fremiti di un vulcano: lui pietosamente aggirarsi fra gli squallidi tuguri e gli antri bui delle città desolate da pestifero morbo, con la parola e con l'esempio ridestando il coraggio negli animi smarriti.

E di quale pubblica calamità non volle egli dividere col suo popolo i danni ed i perigli? Chi fece invano appello alla sua pietà? Chi vide esaurita la sua regale munificenza? Egli era veramente il grande elemosiniere dello Stato. Le scienze, le arti, il lavoro trovarono sempre in lui sussidio, protezione e favore. E Dio gli pose a lato, angelo consolatore, la santa donna che fu sua sposa, la diva Egeria della sua casa, la pia Regina da tutti idolatrata.

Ebbene, il germe del male che aleggia sul mondo e tutto lo ammorba di un veleno, che converte gli uomini in belve, armando la mano del parricida, si affidò che tre colpi di rivoltella si avrebbero tolti ad un'ora il Re, la Patria, la libertà, inaugurando nella terra madre della civiltà i saturnali dell'anarchia.

Ma non si arresta il corso della storia in cui si svolge l'eterno disegno della Provvidenza, e i destini dell'umanità non si mutano per insani propositi di forsennati, che non hanno ara nè patria.

Nell'ultima parola del Re morituro noi raccogliemmo un presagio, che la sua stessa parola spiega ed illustra. Salendo al trono Ei disse: *Il primo Re d'Italia è morto; ma il suo successore vi proverà che le istituzioni non muoiono.* La promessa Egli mantenne, e quella promessa divenne il monito solenne dell'ora estrema, quando, esalando l'anima intrepida, Egli esclamava: *E' niente!*

E' niente!... Ahi! pur troppo l'orrendo fato è compiuto! Il cruento sacrifizio del gran martire del dovere ha coperto di lutto la Reggia e l'Italia; ha stupito e contristato il mondo; ha fatto della sposa felice una vedova inconsolabile, velando di nera gramaglia la più fulgida stella del nostro cielo; ha scritto col sangue una pagina nuova nella storia della Dinastia di Savoia, una storia di nove secoli, non mai contaminata dall'onta del regicidio.

Ma — lo sappiamo tutti — il delitto di Monza rese più saldi e indissolubili i vincoli che uniscono il popolo italiano alla gloriosa stirpe Sabauda, in cui la virtù degli avi si trasfonde col sangue e si perpetua nel culto delle domestiche tradizioni.

In questa fede si volle nella prima parola del Re Vittorio Emanuele III, che, assumendo l'eccelsa successione, tosto diceva: *Fu gloria del mio grande Avo l'aver dato all'Italia Patria e l'indipendenza, fu gloria del mio Genitore averla gelosamente custodita. La meta del mio Regno è segnata da questi incancellabili ricordi.*

In quest'ora solenne, mandiamo, dunque, il nostro tributo di lacrime e di onore alla sacra memoria di Umberto I: facciamo voti che rechi ancora fra noi le bende vedovili e il mesto sorriso, l'Augusta Signora, in cui rivive l'anima grande e forte di una antica romana, circonfusa ed abbellita dall'aureola della pietà cristiana: inchiniamoci riverenti alla soave giovane donna, che, prendendo il suo posto, troverà nella Reggia gli esempi, a lei famigliari, di tutte le virtù femminili e regali; e stringiamoci compatti intorno al terzo Re d'Italia, recando al nuovo Regno il tributo dell'opera nostra, che è pure il più sicuro presidio del trono: la giustizia amministrata con zelo, con imparzialità e con fermezza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 8 Agosto 1900 — S. Ciriaco.

Leva il Sole alle ore 5.11 m. — Tramonta alle 7.19 s.

Leva la Luna alle ore 5.26 s. — Tramonta alle 2.12 m.

Quarantore. — Dal 6 all'8 a S. Claudio dei Borgognoni.

BOLLETTINO METEORICO.

7 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima sul basso Tirreno intorno a 763, minima a 755 sulla Manica e sul mare del Nord.

Italia 24 ore: barometro salito dappertutto uniformemente di circa quattro mill.; temperatura in generale aumentata; qualche pioggiarella e temporale sul versante meridionale Adriatico; in qualche punto vento forte intorno a ponente e mare agitato.

Stamane cielo poco nuvoloso sull'alta Italia, generalmente sereno altrove; venti moderati di Nord-ovest sulla penisola Salentina e Sardegna, deboli altrove; barometro 763 Cagliari, Palermo, Reggio e Cosenza, livellato nel rimanente intorno a 762.

Probabilità: venti deboli vari, tempo in generale bello ed asciutto, qualche temporale al Nord.

Rebus

8 ... C

Spiegazione del Passatempo precedente: Cavol-fiore.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno ... agosto

Nati 17 compreso 1 nato morto.

Morti 21 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

De Paolis Enrichetta fu Giovanni, S. Vito Romano, 59, con.
Picozzi Cristina fu Giovanni, Castelnuovo di Farfa, 52, con.
Stella Vincenza fu Domenico, Capestrano, 65, nubile
Ronni Amalia fu Faustino, Roma, 76, vedova
Andreocci Natalina di Vincenzo, Roma, 13, nubile
Ribaldi Maria fu Giovanni, Civitacastellana, 76, nubile
Marini America di Mariano, Frascati, 23, coniug.
Costantini Filippo fu Mariano, Roma, 74, celibe
Cocca Giuseppe fu Lodovico, Roma, 79, vedova
Cinesi Giuseppe fu Giovanni, Penna S. Giovanni, 60, coniug.
Martini Vittoria fu Giuseppe, Arpino, 65, vedova
Sirtoli Ludovico fu Giuseppe, Bergamo, 78, coniug.
Tobia Maria fu Luigi, Todi, 64, vedova
Sacconi Maria Pia fu Giacinta, Montalto, 11
Petrocca Antonio di Pio, Montefiascone, 37, celibe
Dotti e Datteli Olimpia fu Vincenzo, Napoli, 40, coniug.

✝

Alle ore 16 di oggi, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, a soli 19 anni di età, cessava di vivere

UGO LOVATTI

La famiglia addoloratissima ne dà il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani mercoledì alle ore 17.30, e la Messa di *requiem* venerdì alle 10 nella Chiesa parrocchiale della Traspontina.

La presente serva di partecipazione.

Martedì 7 agosto 1900.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Fabriano - 18 agosto - Manutenzione quinquennale delle strade sistemate - Pres. L. 10,678.

R. Arsenale Napoli - 21 agosto - Provvista di materie grasse e sapone - Lotti 2 - 1. Materie grasse L. 8451: 2. Sapone L. 5756.

Municipio di Catania - 11 agosto - Condottura delle acque di Valcorrente (lungo la via Etna) - Pres. L. 150.000.

Comune Margherita di Savoia - 18 agosto - Costruzione del palazzo comunale - Pres. L. 13,110.

R. Arsenale Venezia - 28 agosto - Provvista di strumenti fabbrili - Pres. L. 43,000.

Comune di Carpaneto (Piacenza) - 27 agosto - Costruzione di un ponte in muratura sul torrente Chera di fronte all'abitato di Ciriano - Pres. L. 47,527.

Cronaca di Roma

Il manifesto del Sindaco.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

Domani alle ore 6.30 il mesto convoglio che reca la salma di Umberto I, dopo aver traversato l'Italia fra la desolazione ed i singulti dell'intiera nazione, giungerà alla stazione di Roma ancora echeggiante dell'augurio caldo e festoso, con cui la Capitale, ora è sì poco tempo, salutava la partenza del suo amato Sovrano.

L'ardente voto, che Roma ha espresso con unanime slancio di amore di rimanere custode delle spoglie mortali del Re martire, veniva prevenuto dall'Augusto Figlio, che, ereditando dagli Avi gloriosi la facoltà regale di udire sempre ed ovunque la voce del suo popolo, ordinava che accanto alle ceneri del Padre della Patria, su questo suolo consacrato all'immortalità, avesse l'eterno riposo il Re buono, il Re leale e cavalleresco, che noi piangeremo inconsolabilmente.

Qui converranno gli inviati di tutto il mondo civile ed i mesti pellegrini di ogni terra italiana a deporre sulla tomba, che tanto crudelmente si è dischiusa, il fiore del compianto e a dare lacrime ed onore alla sacra memoria di Umberto I.

Cittadini!

All'omaggio estremo, che a lui tributa non la Nazione sola colpita al cuore dalla sventura, ma l'umanità tutta quanta indignata e piangente, voi parteciperete con quel raccoglimento muto e profondo, che dimostrerà ancora una volta, come ogni manifestazione di Roma sia grande e solenne quanto le sue grandi memorie.

A S. M. la Regina Margherita.

Un Comitato di cittadini si era proposto di pregare, con sottoscrizione plebiscitaria, S. M. la Regina Margherita di stabilire la sua permanenza in Roma.

Il Comitato, riunitosi ieri sera nella sede dell'Associazione Commerciale, Industriale, Agricola, prese cognizione che in un colloquio tenuto con S. E. Bianchieri, S. M. la Regina Margherita avere, con nobile pensiero, prevenuto l'intenso desiderio della popolazione romana, ha deliberato di mantenere la sottoscrizione plebiscitaria quale ringraziamento a S. M. la Regina Margherita per questo nuovo pegno di affetto che Ella concede a Roma e che Roma ricambia con intenso sentimento di amore e di riconoscenza.

I fogli per la pubblica sottoscrizione saranno diramati e distribuiti dal Comitato e nella sede dell'Associazione Commerciale, Ind., Agr. Romana.

Le disposizioni d'ordine pubblico

Il Sindaco ha disposto quanto segue:

Dalle ore 5,30 sarà vietata la circolazione dei veicoli, fatta eccezione delle carrozze delle autorità che prenderanno parte al corteo, nella piazza e via delle Terme e nel viale Principessa Margherita fino all'altezza di via Manin. Alla stessa ora vi sarà impedito l'accesso ai pedoni.

Il divieto di circolazione dei veicoli nell'Esedra e in via Nazionale incomincierà alle ore 6,30 ed alle ore 7,30 nelle altre strade che saranno percorse dal corteo. Alla stessa ora il passaggio dei veicoli e dei pedoni sarà interdetto in piazza e via della Rotonda, in piazza e via della Minerva, in via della Palombella dietro il Pantheon e nella via dei Crescenzi.

Le carrozze delle Rappresentanze estere, del Corpo diplomatico, dei ministri e sotto-segretari di Stato accederanno alla stazione ferroviaria dal lato degli arrivi e, discesi gli invitati, si dirigeranno per via Mania, recandosi quindi ad attendere, secondo l'ordine di precedenza, in via di Torre Argentina e in via della Rotonda; e perciò anche in via Torre Argentina sarà dalle ore 7,30, proibito il passaggio delle carrozze non munite di biglietto.

Le carrozze degli altri invitati si recheranno alla stazione ferroviaria dal lato partenze passando per il viale alberato verso la Chiesa di S. Maria degli Angeli o per le vie Volturno o Solferino, e quindi proseguiranno per la strada interna della Stazione stessa, e scendo nella via di Porta S. Lorenzo pel cancello della Piccola Velocità. Qualora debbano ricondurre gli invitati, si recheranno, per le strade libere, nel Circo Agonale e non potranno dirigersi in piazza della Rotonda, se non dopo finita la funzione, all'avviso delle guardie municipali.

Tutte le carrozze degl'invitati saranno provviste di un biglietto di libera circolazione rilasciato dalla Regia Prefettura di Roma. Restano in pieno vigore, con tutti gli effetti corrispondenti, i biglietti bianco-rosa e bianco-azzurro.

Le Rappresentanze delle Provincie, dei Comuni e degli altri Corpi morali si ordineranno, per prender parte al corteo, in via Cavour nel tratto fra il Viale Principessa Margherita e la piazza dell'Esquilino; ed a tale effetto vi sarà vietato il passaggio dei veicoli fino dalle ore 6.

Per le Associazioni è destinato il Viale Principessa Margherita dalla via Gioberti alla via Cappellini.

Le Rappresentanze e le Associazioni sono invitate a recarsi ai rispettivi posti percorrendo di preferenza la via Cavour. Giunte a destinazione, si ordineranno in gruppi, e non potranno muoversi dal loro posto se non in seguito all'avviso dei funzionari all'uopo delegati, procedendo nell'ordine che sarà ad esse indicato.

Le Rappresentanze e le Associazioni, arrivate in piazza della Rotonda, sfileranno dietro il cordone delle truppe e volgeranno per via della Minerva, proseguendo per via dei Cestari e dirigendosi alle rispettive sedi. Non potendo il corteo far sosta in piazza della Rotonda, poichè ciò recherebbe gravissimo impedimento alla regolare circolazione, le corone delle Associazioni, Rappresentanze, ecc. saranno portate al Pantheon nelle ore pomeridiane, in cui il Tempio sarà aperto al pubblico.

In tutte le località sopraindicate sarà vietata qualunque occupazione stradale con palchi, sedie, panche ecc. e si procederà dagli agenti della forza pubblica all'immediata remozione d'ogni ingombro, senza pregiudizio delle penalità comminate dal Regolamento di Polizia Urbana a carico dei contravventori.

Al Pantheon.

Nell'interno del tempio avranno accesso, oltre ai Principi, alle Rappresentanze di Governi esteri, al Corpo Diplomatico ed ai Grandi Ufficiali dello Stato, le sole persone munite dello speciale invito, e le bandiere del R. Esercito, accompagnate dal solo comandante di corpo. Tutti gli altri componenti la parte del convoglio che precede il feretro, sfilerà innanzi al tempio; le truppe si schiereranno lungo la via della *Minerva*, piazza Minerva, via Piè di Marmo, piazza Collegio Romano, ecc. per far ala alle LL. MM. al ritorno dalla funzione al Quirinale e le rappresentanze sgombreranno per via Minerva, via Cestari, corso Vittorio Emanuele.

Entrato il feretro nel tempio, le rappresentanze ed associazioni che lo seguivano sfileranno sulla piazza del Pantheon dietro i cordoni delle truppe, e si avvieranno anche esse per via della Minerva, dei Cestari e corso Vittorio Emanuele.

Le vetture reali, quelle dei RR. Principi, delle Rappresentanze estere, dei Ministri e Sottosegretari di Stato si ammasseranno in via Torre Argentina e corso Vittorio Emanuele verso piazza S. Pantaleo, in attesa di sfilare innanzi al tempio al termine della funzione funebre; tutte le altre delle varie autorità seguiranno le predette, attendendo il loro turno dietro di esse lungo il corso Vittorio Emanuele e, se occorre, in piazza Navona.

Alla stazione di Termini.

Nell'interno della stazione si troveranno, all'arrivo della salma, oltre le persone della Famiglia Reale e le Rappresentanze Estere, il Corpo Diplomatico, i Grandi Ufficiali dello Stato, e tutte le Rappresentanze dei Grandi Corpi dello Stato.

Apposite iscrizioni indicheranno il posto che le singole autorità e rappresentanze dovranno occupare nell'interno della stazione.

Le autorità, ammesse nell'interno della stazione, dovranno trovarsi a posto alle ore 6. Esse avranno accesso dalla parte delle partenze.

Le persone della Famiglia Reale e le Rappresentanze Estere, il Corpo Diplomatico e i Ministri e Sottosegretari di Stato avranno ingresso dal lato degli arrivi.

Le bandiere dei corpi dell'esercito saranno schierate nell'interno della stazione per rendere gli onori alla salma, quando viene trasportata dal treno al carro funebre.

Le truppe ai funerali.

Il Comando della div. mil. di Roma ha disposto che tutte le truppe di terra e di mare presenti in Roma debbano prendere parte alla cerimonia in grande uniforme e senza zaino. Esse saranno agli ordini del Comandante del IX Corpo d'armata. La direzione del corteo funebre sarà assunta da S. E. il Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

Aprirà la marcia una colonna composta di una rappresentanza delle varie armi, al comando del maggior generale Goggia comm. Vincenzo, ordinata nel modo seguente:

1 squadr. Allievi carabinieri — 1 squadr. Savoia cavalleria (3) — Musica della Legione Allievi carabinieri — 1 comp. del 1. regg. genio — 1 comp. d'artiglieria da fortezza — 1 comp. del battaglione alpini Morbegno — 2 comp. del 5. regg. fanteria (col Comando del battaglione) — 1 comp. della regia marina — Musica della regia marina — 1 comp. Collegi militari — 1 comp. Scuola militare — 1 comp. Accademia navale — 1 comp. Accademia militare — 1 com. carabinieri reali — Musica municipale.

Le altre truppe si troveranno schierate per le ore 5 1/2 lungo il percorso, formando una linea non interrotta su una riga e su due righe, secondo la forza, avendosi però cura di rinforzare i punti di sbocco delle strade laterali.

Per la stessa ora le truppe della colonna che precede il Feretro si troveranno incolonnate per plotoni, nella piazza della Stazione, lato arrivi, con la testa all'altezza di piazza dei Cinquecento.

Appena il treno che trasporta l'Augusta Salma giungerà in Stazione, la suddetta colonna si metterà in marcia, fermandosi con la testa all'altezza di via Napoli, donde non proseguirà che dietro ordini del Comandante le truppe.

Per le ore 5 1/2 si troveranno pure schierati presso il giardino di Termini di fronte all'Orfanotrofio gli ufficiali superiori ed inferiori del R. esercito, della R. marina e della R. guardia di finanza che più ... in ... alla ...

Chiuderanno la marcia di tutto il corteo due compagnie del 5. regg. fanteria.

Per la cerimonia al Pantheon.

La ristrettezza dello spazio nella chiesa del Pantheon rende necessaria una rigorosa limitazione del numero delle persone che domani potranno entrare nella chiesa per assistere alla cerimonia religiosa che vi sarà celebrata.

Soltanto i senatori, i deputati, le rappresentanze estere, quelle delle alte cariche dello Stato e le bandiere dell'esercito potranno avere il biglietto di ingresso al Pantheon; e vi entreranno staccandosi dal corteo durante la sfilata innanzi alla chiesa.

Queste sono le disposizioni prese dal ministro dell'interno e si comprendono perfettamente.

Ci permettiamo soltanto a pregare S. E. il Presidente del Consiglio a permettere l'entrata nel Pantheon ad un redattore dei giornali di Roma, altrimenti mancherà al pubblico il resoconto della solenne cerimonia.

Onoranze.

— Il Consiglio direttivo della Sezione di Roma dell'Associazione elettrotecnica italiana ha approvato un ordine del giorno col quale partecipa vivamente al profondo cordoglio della Nazione ed all'universale indignazione per il vile assassinio di Re Umberto, Capo amato della Patria italiana; e, anche in quest'ora di supremo dolore, ricorda riconoscente che Egli si compiacque inaugurare in Como il primo Congresso degli elettricisti italiani.

— L'istituto della Sacra Famiglia per i fanciulli abbandonati prenderà parte al corteo per i funerali del Re con una rappresentanza di cento dei suoi fanciulli ricoverati con a capo il concerto musicale della sede di Frosinone composto di 45 giovanetti.

Due orfani ricoverati dal Re defunto nell'istituto stesso, deporranno al Pantheon una corona di ferro con la scritta: « I derelitti della Sacra Famiglia al Re Buono ».

— Il prefetto comm. Colmayer rappresentava il Prefetto ed i funzionari delle Provincie di Cuneo e Brescia.

— La città di Rovigno, nell'Istria, ha incaricato il prof. Dante Vaglieri di rappresentarla ai funerali.

— Gli italiani residenti al Cairo saranno rappresentati dall'on. generale Afan de Rivera.

Essi hanno inviato una ricca corona di bronzo. Stanno preparando un *album* artistico che presenteranno a suo tempo alla Regina Margherita.

— Domani alle 6 pom. nell'Oratorio Israelitico denominato " Scuola Catalana „ sarà celebrato un servizio funebre in suffragio di Re Umberto.

La Deputazione Centrale Israelitica di Carità, in omaggio alla memoria del compianto Sovrano, farà domani una distribuzione straordinaria di pane ai suoi poveri.

— Il nostro collega Ziegler, corrispondente del *Figaro*, è stato incaricato di posare sul feretro di S. M. il Re Umberto, una grande corona con questa iscrizione: " Au Roi bienveillant — Un journaliste français — Gaston Calmette — 2 avril 1894 — 14 mars 1895. „

Si vede che il sig. Calmette conserva un buon ricordo dell'udienza che gli accordò il nostro Re.

Condoglianze.

Prendiamo nota dei seguenti telegrammi:

Comm. Gustavo Cavaceppi
Presidente della S. Romana T. O.

S. M. il Re m'incarica ringraziare V. S. e quanti le erano associati nell'espressione di sentimenti che confermano devozione alla Casa Reale.

Il Min. R. Ponzio Vaglia.

Direzione S. R. Tramways-Omnibus

Il sincero compianto alla memoria dell'amato Sovrano e le vive condoglianze di quanti appartengono a codesta Società erano affettuosa dimostrazione di cui S. M. la Regina Madre nel suo profondo cordoglio ringrazia tutti riconoscente.

Dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

— Al telegramma del Rettore della R. Università di Roma, Sua M. la Regina ha fatto rispondere:

S. M. la Regina nel suo profondo dolore è grata delle affettuose condoglianze di V. S. e di coloro che Ella rappresenta.

Ministro - *Ponzio Vaglia.*

— S. M. la Regina Margherita faceva così rispondere al duca Leopoldo Torlonia, Presidente dell'Ospizio per i poveri ciechi " Margherita di Savoia. „

« S. M. aveva carissime le espressioni di condoglianza rassegnatele e di questa affettuosa partecipazione al suo indicibile dolore ringrazia riconoscente.

La dama d'onore *marchesa di Villamarina.* »

— Alle condoglianze del Comizio agrario di Roma, la Dama d'onore marchesa di Villamarina ha così risposto con telegramma diretto al comm. Tenerani:

« Dica ai componenti il Comizio agrario di Roma che nel dolore immenso onde è afflitto il cuore di Sua Maestà, la loro parola di alto rimpianto e di sincero cordoglio era accolta dalla Maestà Sua con la maggiore riconoscenza ».

Rappresentanze militari.

Ieri alle 13.20 giunsero le rappresentanze del 14° cavalleria e del 65° e 66° fanteria.

— Giunsero pure le rappresentanze militari da Bologna.

— Alle 19.30 dalla linea di Pisa giunsero 31 rappresentanze.

— Alle 21.34 da Viterbo giunse un'altra rappresentanza.

— Da Ancona alle 21.45 ne giunsero 7.

— Da Lucca alle 22.44 una.

— Oggi da Bracciano giungeranno quattro brigate d'artiglieria da fortezza e un battaglione del 90° fanteria da Spoleto.

Le rappresentanze estere

Alle 13.10 ieri giunse l'ambasciatore di Russia, Nelidoff.

— Alle 6.40 giunse S. A. R. il principe Fuad, rappresentante del Kedive di Egitto.

Fu ricevuto cogli onori militari.

— Ieri mattina alle 7 giunse il duca d'Argyll con tre persone del seguito:

A riceverlo alla stazione erano l'ambasciatore inglese, i generali Fecia di Cossato, Tournon, Valcamonica, Goggia, Brusati, una compagnia di fanteria con bandiera e musica.

Al Grand Hôtel ove prese alloggio fu nuovamente accolto cogli onori militari.

Alle 10.40 giunse la rappresentanza della Bulgaria.

— Oggi alle 13 arriverà l'Arciduca Ranieri e alla stessa ora S. A. R. il Principe Enrico di Prussia; che al confine fu ricevuto dall'ammiraglio di Brocchetti e dal colonnello Ferrero.

— Alle 13.10 arriverà il Principe Luigi Federico di Baviera, accompagnato dal barone Witzleben e dal maresciallo di Corte barone Ow-Wachendorf.

Per sua espressa volontà non sarà ricevuto cogli onori militari.

Saranno alla stazione il Ministro di Baviera, l'Ambasciatore di Germania e l'Ambasciatore di Spagna.

— Alle 24 giunse la rappresentanza dei Paesi Bassi, composta dal barone Sirtema de Grovestins, Gran Mastro di S. M., Magg. De Tuyll de Serooskerken aiut. di campo di S. M., ten. Jonkheer van Suchtelen van de Haare, uff. d'ordine di S. M.

Fu ricevuta alla stazione cogli onori militari.

Servizio d'onore alle rappresentanze

Gli ufficiali comandati in servizio d'onore presso le rappresentanze estere ai funerali di S. M. Umberto I, sono i seguenti:

Austria-Ungheria - Magg. generale Costantini cav. Ferdinando.
Baviera - Id. Zuccari cav. Luigi.
Belgio - Ten. col. Raimondi cav. Giacinto.
Bulgaria - M. gen. Marini cav. Pietro.
Danimarca - Id. De Santis cav. Carlo.
Francia - Id. Bisesti cav. Luigi.
Germania - Contramm. Di Brocchetti cav. Alfonso; Colonnello Guerrero cav. Edoardo.
Gran Bretagna - Cap. vascello Serra nob. Luigi.
Grecia - M. gen. Spingardi cav. Paolo.
Montenegro - Id. Pollio cav. Alberto.
Paesi Bassi - Cap. fregata Garelli cav. Aristide.
Portogallo - Capitano Avogadro degli Azzoni cav. Francesco.
Rumania - T. colonn. Vigenoni cav. Carlo.
Russia - Magg. gen. Aprosio cav. Emilio.
Sassonia - Colonn. Ruschi cav. Lorenzo.
Serbia - Ten. colonn. Malvezzi de' Medici march. Giuseppe.
Siam - Colonn. Corporandi d'Auvare cav. Alessandro.
Spagna - Maggiore Verdinois cav. Guglielmo.
Turchia - Colonn. Merelli di Popolo cav. Alberto.

L'arrivo delle bandiere.

Ieri alle 19,20 giunsero 31 bandiere dei reggimenti di fanteria, e alle 20,28 ne arrivarono altre 48. La musica degli Allievi carabinieri e tutti gli ufficiali del presidio erano alla stazione a riceverle.

Le bandiere furono portate al Comando militare, e oggi tutte unite saranno portate al Quirinale.

R. Accademia di S. Luca.

Ieri si è tenuta l'assemblea generale straordinaria per le onoranze in omaggio al compianto Re suo *Principe perpetuo.*

Sono intervenuti numerosi gli accademici, e fra essi notavansi il comm. Guglielmo De Sanctis e il comm. Cesare Mariani, quantunque in condizioni di grave fisica sofferenza.

Il De Sanctis ha firmato il foglio di presenza con la matita nella mano sinistra tremante. Egli ha fatto dono all'Accademia dei ritratti di Re Umberto e della Regina Margherita da lui eseguiti. Il suo atto è stato accolto con applausi fragorosi.

Il discorso del Presidente comm. Galletti è stato breve ma efficace.

L'Accademia ha decretato in onore del Re Umberto;

il lutto della Presidenza e della corrispondenza per tutto l'anno accademico;

l'intervento di una Deputazione ai funerali con una corona fornita di apposita iscrizione;

apposizione di una lapide nell'aula Accademica, ed inaugurazione di un'effigie marmorea con una commemorazione solenne;

un indirizzo di ossequio alla Regina Margherita ed al novello Re ed alla Regina Elena;

finalmente, il bandire un concorso a premio per una medaglia commemorativa dell'amato Sovrano.

Le Associazioni.

In conformità delle disposizioni ministeriali, le Rappresentanze dei Comuni e delle Provincie e le Associazioni, escluse quelle di Roma, che intervengono al trasporto della salma del compianto Re Umberto I, sono invitate a consegnare le relative deliberazioni e delegazioni all'Ufficio comunale di Stato Civile, posto in Campidoglio sotto il portico del palazzo dei Conservatori, che sarà aperto dalle ore 9 alle 21.

Le tessere di riconoscimento delle Associazioni saranno ritirate dai funzionari espressamente delegati nel luogo di riunione (Viale Principessa Margherita) il giorno 9 corrente, prima che si formi il corteo per essere poi conservate negli archivi del Ministero dell'interno.

— Numerosi comunicati si sono trasmessi dalle singole associazioni cittadine per invitare i soci a prender parte al corteo. La mancanza di spazio ci impedisce di pubblicarli.

Ci limitiamo quindi a prender nota delle seguenti associazioni: Orefici di Roma, Elettrotecnici italiani, Lombardi residenti in Roma, Guardia Nazionale, Federazione delle Società fra gli impiegati civili del Regno (che per speciale incarico avuto rappresenterà anche le Associazioni generali fra gli impiegati civili di Torino, Milano, Pavia), Proprietari pizzicagnoli, salsamentari e norcini, Insegnanti del Comune di Roma, Generale operaia romana (che rappresenterà anche la Fratellanza artigiana Garibaldi di Livorno, la Mutua operaia torinese per pensioni e l'Operaia di Bozzolo), Associazione artistica internazionale, Salcitani in Roma.

— I componenti tutte le Associazioni cittadine sono invitati a riunirsi nelle rispettive sedi alle ore 4,30 ant. La riunione generale delle Associazioni avrà luogo in piazza Guglielmo Pepe, ove ogni Sodalizio dovrà trovarsi alle 5,30 precise.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.5 — Minimo 17.8.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienze private il signor Arroyo, Ministro della Repubblica Argentina al Perù, accompagnato dalla famiglia, e mons. Francesco do Rego Maia, Vescovo di Petropolis nel Brasile.

— Il collegio dei parroci si riunì lunedì nella chiesa del Salvatore alle Coppelle per la festa titolare della Trasfigurazione, assistendo all'annua messa di rito e all'adunanza collegiale.

— La Diocesi di Tivoli compirà il suo pellegrinaggio il 24 settembre.

Il Rosario della Regina. — Il gentile, delicato pensiero che ha mosso le cortesi signore, di cui ieri pubblicammo le lettere, ed alle quali va aggiunta una buona e pietosa signora, Ginevra Nantier Cantoni, è stato accolto da quante donne sentono nobilmente. Se dovessimo pubblicare tutti i nomi delle aderenti, l'elenco sarebbe troppo lungo; basti dire che, tra esse, ne sono di ogni condizione, di ogni ceto; nobili e plebee, tutte riunite nello stesso senso di cordoglio per la morte del Re Buono, tutte unite nello stesso supremo ideale religioso, che mosse la Regina Margherita a scrivere nell'ora della angoscia, la preghiera ineffabile.

Non è ancora stabilita la Chiesa, ove la pia e commovente funzione avrà luogo per la prima volta: la indicheremo, tosto che saranno risolute tutte le debite prammatiche. E siamo certi che la preghiera giungerà sino a Dio, e conforterà la Regina che nel suo dolore avrà pietose compagne tutte le donne di Roma, d'Italia.

— A tal proposito, annunziamo che la Ditta Calzone e Villa ha pubblicato in elegante edizione la *Divozione*, adorna dei ritratti del compianto Re e della Regina.

Il commissario di Borgo si recò ieri mattina nella casa di certo Rizzo Adolfo in via Borgo Pio n. 105, per arrestarlo.

Costui però fuggì dall'abitazione rifugiandosi sui tetti.

Dopo una lunga caccia gli agenti riuscirono ad acciuffarlo.

Dimostrazioni e commemorazioni popolari. — Il Comitato delle Associazioni ha preso l'iniziativa di una dimostrazione popolare ai Sovrani convocando le associazioni stesse per sabato 11 alle 9 pom. in piazza del Popolo.

Per domenica 12 poi alle 5.30 pom. ha indetta al teatro Argentina una solenne commemorazione.

Parlerà il prof. Raffaello Giovagnoli. Ogni Società invierà la propria bandiera. Sarà distribuito a ogni sodalizio il maggior numero di biglietti.

La Commissione esecutiva è così composta:

Comm. De Angelis presidente, comm. Giovagnoli, cav. Quirico, avv. Gobbi, avv. Caroselli, ten. Lepri, prof. Rodizza, cav. Mariani, avv. Gentile, Grandi, nob. Petrucci, rag. Baroccio, cav. Tattamanti, prof. Jeraca, cav. Cisotti, P. Palmieri, G. Romeo, rag. Canovai.

La sede della commissione è presso la Fratellanza militare in piazza della Pilotta.

Acque Albule. — La Direzione delle Acque Albule ci comunica che domani 9, in occasione dei funerali del compianto Re Umberto, lo Stabilimento resterà chiuso in segno di lutto fino alle ore 16.

Chiusura dei negozi di drogheria. — Moltissimi droghieri ed esercenti affini hanno stabilito di non aprire affatto i loro negozi nel giorno dei funerali di Re Umberto.

Ogni proprietario pregherà la propria clientela di provvedersi in tempo.

La spontaneità dimostrata da questa classe nel chiudere il giorno dell'atroce delitto, dispensa dal raccomandare ulteriormente l'unione di tutti per l'*estremo saluto.*

L'abolizione degli accumulatori. — Ieri è stata aperta al pubblico con trazione elettrica a filo aereo, la linea di Via Nazionale riattivando così il servizio diretto fra S. Pietro e Termini, colle seguenti tariffe:

Corsa intera cent. 20 — S. Pietro - P.zza Venezia, cent. 10 — S. Pantaleo, Via Milano cent. 10, S. Pantaleo, Ferrovia, cent. 10.

Vengono così completamente abolite le vetture ad accumulatori su tutte le linee di tramways di Roma.

Il ministro di Messico. — Il Ministro di Messico Gonzalo A. Esteva è stato incaricato per telegrafo dal Presidente della Repubblica il generale Porfirio Diaz di offrire una splendida corona in occasione dei funerali di Sua Maestà Umberto I.

La Legazione di Messico è stata una delle prime missioni che ha presentato le sue condoglianze e quelle del suo Governo ai Sovrani d'Italia a Sua Maestà la Regina Madre, ai Principi e Principesse della Famiglia Reale ed al Governo del Re.

Il Presidente di Messico telegrafò direttamente fin dal primo momento a Sua Maestà la Regina Margherita manifestandole il suo vivo dolore per la morte del Sovrano verso cui sentiva particolare affetto, ed il suo orrore per l'orribile delitto.

Gli uffici di Tesoreria e della Banca d'Italia. — Durante il solenne trasporto della venerata Salma di S. M. Umberto I gli uffici della Banca d'Italia e quelli della Sezione di Tesoreria saranno chiusi al pubblico in segno della viva parte che l'Istituto prende al gravissimo lutto nazionale.

Gli uffici staranno invece aperti dalle ore 13 alle 16.

Gli arresti della notte scorsa. — Durante la notte scorsa sulla via Nazionale presso la sede dell'avvocatura generale erariale fu strappato un avviso scritto a penna sul quale era disegnato un revolver e contenente parole sovversive.

Furono eseguiti cinque arresti di anarchici.

Odol purifica la bocca!

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 6 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	718	109	827	40	2	42	52	2	8	1	63	704	107	811
S. Antonio	137	255	392	—	—	—	3	1	—	—	4	134	257	391
S. Galla	144	—	144	—	—	—	—	—	—	—	—	144	—	144
S. Giovanni	—	474	474	—	16	16	—	29	—	1	40	—	448	446
S. Giacomo	142	105	247	3	1	4	9	7	—	—	16	136	99	235
Consolaz.	72	42	114	2	—	2	7	6	—	—	1	67	36	103
S. Gallicano	67	110	177	2	2	4	1	4	—	—	5	68	108	176
	1281	1097	2378	47	19	66	72	50	8	2	130	1258	1050	2308

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 10 agosto 1900 - 4.ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il di 30 dicembre 1899 fino alla polizza **187800**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 gennaio 1900 fino alla polizza **11600**.

La 1.ª Custodia vende:

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 gennaio 1900 fino alla polizza **13600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì, 8 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

L'arrivo dei Sovrani.

Le LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena arriveranno questa mattina in forma privata alle ore 10.

Saranno ricevuti solamente dai Ministri, dal Sindaco, dai senatori e deputati.

Stasera arriverà S. M. la Regina Margherita e le altre Principesse di Casa Savoia.

Camera dei deputati.

Gli on. deputati che intendono di assistere all'arrivo delle Loro Maestà a Roma, che avrà luogo stamani alle ore 10, potranno accedere alla Stazione dalla Sala reale d'aspetto (lato arrivi).

L'abito è quello di mattina, cravatta nera e guanti scuri.

I sottoscritti pregano i loro colleghi di volere intervenire quest'oggi, mercoledì, alle 17 nella sala delle Riunioni di Montecitorio, per uno scambio d'idee intorno alla creazione di sanatori nelle varie parti d'Italia per tubercolosi poveri, onde rimangano benefici e durevoli monumenti dell'affetto italiano pel rimpianto Re Umberto.

Guido Baccelli, Arlotta, Bonin, Casciani, Cocco-Ortu, De Asarta, De Martino, De Nava, Di Scalea, Fasce, Galimberti, Guicciardini, Maggiorino Ferraris, Malvezzi, Matteri, Mezzacapo, Morandi L., Picardi, Pozzi D., Torrigiani.

Le rappresentanze ufficiali.

Le rappresentanze ufficiali dovranno intervenire ai funerali di Sua Maestà il Re Umberto I in marsina, cravatta bianca, guanti neri e decorazioni.

Il Principe Nicola del Montenegro.

S. A. il Principe Nicola ricevette ieri il generale Alberto Pollio addetto come *attaché* alla sua persona.

A Montecitorio.

Ieri mattina, presieduto dall'on. Palberti, si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Camera ed ha nominato nel suo seno la Commissione incaricata di compilare gli Indirizzi a S. M. il Re e a S. M. la Regina Margherita.

Ha poi discusso intorno al modo di attuare le onoranze votate dalla Camera.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Saracco ebbe una conferenza con gli on. Rubini e Gallo.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Pascolato ha ordinato un'inchiesta sul servizio postale in questi giorni per assodare a chi spetti la responsabilità dei ritardi e disguidi e provvedere al caso.

In seguito ad accordi intervenuti coi ministeri della guerra e della marina, si è stabilito che per i vaglia postali emessi nel Regno, a favore di militari delle truppe inviate nell'Estremo Oriente (Cina), sia riscossa la tassa prescritta per i vaglia spediti nell'interno del Regno.

Tanto i vaglia ordinari quanto i militari e le cartoline-vaglia dovranno dai singoli uffici di emissione essere trasmessi a questo ministero, Divisione V, il quale, alla sua volta, s'incaricherà di farne pervenire l'importo agl'interessati per mezzo delle autorità militari.

Per l'eventuale invio di somme in Italia, da parte dei militari stessi, saranno seguite le stesse norme già in uso per le spedizioni di denaro alle famiglie dei marinai imbarcati sulle regie navi.

Ministero Marina.

Il deputato ammiraglio Serra rappresenterà ai funerali del compianto Re, il Comune di Serravezza e la Società di Mutuo Soccorso Operai pozzi.

Il capo divisione comm. Stefano Romo oltre a far parte della rappresentanza del Ministero della Marina, ai funerali del Re, rappresenta pure i Comuni di Albissola Marina e Albissola Superiore.

E' giunta a Civitavecchia la r. nave *Maria Pia.* Sono pure arrivati il *Tripoli*, il *Curtatone*, il *Flavio Gioia.*

BORSE E MERCATI

Roma, 7 agosto.

Continua la mancanza di affari. La leggera reazione di ieri si è oggi accentuata e chiudiamo deboli specialmente pei Valori. La Rendita 5 0[0 quotò da 98,67 1[2 a 98,50 per fine e da 98,50 a 98,42 1[2 per contanti.

Banche 912 — Commerciali 642 — Credito 541 — Roma 128 — Gas 792 a 789 — Marcie 1052 — Condotte 237 a 231 — Meridionali 708 — Mediterranee 517 — Molini 86 — Omnibus 349 — Terni 1320 — Metallurgiche 198 a 195 — Immobiliari 173 — Fondiario 476 — Ferriere 155 — Carburo 858 a 840 — Zuccheri 120.50 a 121 — Concimi 112 — Forni 92 — Montecatini 273 — Gestioni 123.

Cambi fermi.

Francia 106.90 — Londra 26.92.

Cambio dazio doganale 8 agosto L. 106,88.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 106 70

BORSE ITALIANE — 7 agosto 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 80	98 42	98 60	98 72
Id. fine	— —	98 58	98 70	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 90	108 87	108 70	108 75
Az. B. d'Italia	812 —	— —	812 —	815 —
„ B Generale	— —	48 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	518 —	519 —	519 50
„ „ Merid.	704 —	704 —	705 —	706 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	181 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	448 —	448 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	419 —	420 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	300 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	500 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 90	106 95	106 87	106 87
Berlino id.	131 30	131 25	131 17	131 —
Londra id.	26 92	26 94	— —	— 15
Londra a 3[m.	— —	— —	26 93	26 65

Consolidati - Media uff. del Regno. - 6 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.66 3[8	98.66 3[8
4 1[2 netto	109.00 1[4	107.87 3[4
0[0 netto	98.46 1[4	96 46 1[4
0[0 lordo	61.24	60 04

Parigi, 7, 14,17	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	100 15	100 20	100 22
„ 3 1[2 0[0	101 72	104 65	101 75
ITALIANA 5 0[0	91 85 91 85	91 65	92 95
turca	23 10	23 10	23 10
spagnuola	71 80	71 85	71 97
russa nuova	— —	83 —	83 10
portoghese	— —	22 65	22 85
ungherese	— —	96 40	96 25
Egiziano 4 0[0	— —	104 50	104 50
Banca di Parigi.	1045 —	1050 —	1048 —
Banca Ottomana.	— —	535 —	535 —
Credito Fondiario.	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3472 —	3465 —
Lotti Turchi	— —	111 —	110 3/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	6 3/8
su Londra	— —	25 18	25 18
su Madrid	27 72	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 7 ore 15,43 (fonte francese). — Assieme più debole.

Parigi, 7, ore 15,34. (Fonte italiana) — 100,20 — 91,65 — 23,10 — 25,65 — 535 — 71,85 — 25[25 — 30[1 — 50[50 — 80[1 — 1440 — 9[20 — 19[10 — 35[20 — 3472 — 1105 — 277 — 186 — 275 — 25,20 — 140 — 227 — 1355 — 1050 — 1001 — 66,10 — 81 — 708 — 259 — 236 — 126 — 146,50 — 23,17 — 1820.

Vienna, 7, sostenuta	6	7
C. [illegible]	664 —	665 —
B. aust. [illegible]	115 90	115 87
Id. [illegible]	97 75	97 50
N.ni ore.	19 33	19 33
Lire ital.	90 60	90 50
C. Londra	243 10	243 10

Londra, 7 chiusura	7	7
N.i Cons.	97 13/16	98 3/16
Italiano	91 1/4	91 1/4
Turco	22 3/4	22 3/4
Egiziano	102 3/4	102 1/4
Argento	28 1/8	28 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 56,000 - Rit. st.

Berlino, 7, ferma	6	7
Ital. cont.	98 00	98 10
f. mese	93 40	98 10
Az. Merid.	182 20	182 —
„ Medit.	98 —	98 —
Ob. fer. 3 0[0	57 —	56 60
„ Merid.	— —	— —
„ Rom.	— —	94 20
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
Cambio Italia	— —	76 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	6 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

VIII.

— Io sono un vile! Io sono un vile!... Io dovevo ucciderla!

. . . .

Maria, la signora di San Gaudans, la " Valigia delle Indie „ come volete chiamarla, viveva dunque, rideva, cantava, trascinando dietro di sè una truppa di amatori.

Dal giorno che mio padre la vide, egli non si die' più pace.

Egli abbandonò le sue occupazioni,

Restava delle ore intere sepolto in una poltrona.

Egli non si scuoteva dal suo torpore che verso le tre.

A quell'ora si vestiva ed usciva.

Emilia si scervellava per sapere ove egli andasse.

Egli andava ai Campi Elisi o al Bosco, e aspettava che Maria passasse nel suo bello equipaggio.

Quando l'aveva vista ritornava indietro triste, accasciato.

Quando ella mancava il suo umore era nerissimo.

Emilia allorchè fece questa triste scoperta, ne fu addolorata.

Io le raccontai il fatto dei Campi Elisi, ed ella, mi raccontò quanto aveva veduto.

Ci abbracciammo tutti e due piangendo.

Mio padre mi conduceva al solito sia allo rotonda dei Campi Elisi, sia all'*avenue* dell'Imperatrice e noi vedevamo passare Maria a cavallo circondata da tre o quattro cavalieri oppure nella sua vettura che andava come un fulmine.

Questa rapidità mi sorprendeva sempre.

Appresi poi che la signora di San Gaudans amava possedere i migliori cavalli, trottatori di Parigi, e quelli da sella i più rapidi.

Mi si disse ch'ella aveva pagato fino a trecentomila franchi una pariglia russa.

Tutte le volte che passava dinanzi a noi, mio padre mi ripeteva la medesima frase:

— Ecco tua sorella! E' una indegna creatura! Impara a maledirla.

Io raccontavo tutto a mia sorella.

E siccome nostro padre deperiva giorno per giorno, Emilia mi prendeva nelle sue braccia, e mi diceva:

— Io non ti abbandonerò.

Coraggio! Non correrà molto che saremo orfani.

Il mese di giugno avendo portato Maria lontano da Parigi a Baden o a Spa, mio padre non la rivide più.

Ogni giorno però si recava ai Campi Elisi, sperando sempre d'incontrarla.

Io avvertii Emilia di questo altro incidente; e noi vedemmo subito gli effetti che il dolore produceva su lui.

Egli si era fatto anche brutale.

Emilia raddoppiava le cure: egli la respingeva; io portavo dal liceo gli attestati eccellenti dei miei studi, egli appena li guardava.

Quando fu convinto che Maria aveva del tutto lasciato Parigi, mio padre si confinò nella sua camera.

Cadde subito malato e dopo qualche giorno si estinse.

Le ultime sue parole furono: Maria! Maria!

Noi rimanemmo soli. Io non avevo ancora la età di presentarmi alla scuola di Saint-Cyr: tra alcuni mesi avrei compiuto diciassette anni.

Il mio migliore compagno al liceo era un giovane un po' maggiore di me e che si preparava anche per Saint-Cyr, Raoul Bertillon.

Egli era ricco, io era povero: ma egli mai mi fece sentire questa differenza di fortuna: spingeva la discrezione fino a nulla offrirmi per non offendermi. Spesso mi diceva:

— Quando tu ti troverai di fronte ad una seria difficoltà, abbi fiducia in me: io farò il possibile per aiutarti a vincerla.

Alcuni giorni dopo la morte di mio padre, io ritornai al liceo e raccontai a Raoul di Bertillon la disgrazia che colpiva me e mia sorella.

All'indomani al momento dell'uscita dal liceo, il conte di Bertillon mi fece chiamare e mi domandò il permesso di presentarlo ad Emilia.

Egli era un bel tipo di vecchio — tutto cuore e tutto delicatezza.

Mentre si andava verso la mia casa, egli mi fece ripetere ciò che avevo annunziato a Raoul.

Quando fummo arrivati, il conte con una grazia perfetta ed una delicatezza unica, supplicò Emilia di accettare la direzione della sua casa.

— Io son vecchio, egli diceva, io ho con me mio figlio, ma egli mi lascerà presto: ho raccolto una orfanella che ha bisogno di ritrovare una madre intelligente e attenta...

C'era tanta bontà nel suo sguardo, tanta delicatezza nel suo contegno, che Emilia finì con lo accettare.

Ma ella volle prima raccontare la nostra storia — questa storia che ora avete appresa.

Il conte di Bertillon disse semplicemente queste parole:

— Siete una nobile e degna fanciulla. Venite, sarei felice se potessi riparare le aventure immeritate che vi hanno colpiti.

" E tu, ragazzo mio, disse volgendosi a me, tu sei l'amico di mio figlio, ti considero ormai come suo fratello.

Otto giorni dopo eravamo installati al palazzo del conte di Bertillon.

Emilia prese subito la direzione di quella casa. Ella amministrava con un'avvedutezza mirabile. Il conte di Bertillon ne fu meravigliato.

La prima volta che io vi vidi, mi ricordo benissimo ciò che vi disse:

— Ebbene, nipote mio, sono felice del vostro stupore. Tutto cammina bene ormai nel mio palazzo. E' a questa cara Emilia che io devo questi cambiamenti.

E voi insisteste per vedere mia sorella, e l'apprezzaste tanto che divenuto erede del conte di Bertillon, voleste dividere con lei la vostra fortuna.

Io non voglio richiamare questi ricordi che un fatale avvenimento rende ormai assai tristi.

Il conte di Bertillon tenne la sua promessa: mi riguardava come suo secondo figlio.

Ma io avevo le mie idee: non volevo esser di peso a nessuno, e volli farmi volontario.

Ottenni di entrare in un reggimento di fanteria di guarnigione a Parigi.

Feci la mia ferma regolare, poi entrai a Saint-Cyr contemporaneamente a Raoul Bertillon, e ne uscimmo insieme.

Avemmo la fortuna di entrare nello stesso reggimento.

Ma il nostro reggimento fu inviato dei primi al Messico.

Appena arrivati, Raoul ebbe un attacco di febbre gialla e morì nelle mie braccia.

Durante la campagna, mille volte cercai la morte, ma no la incontrai mai.

La spallina di luogotenente ricompensò la mia folle intrepidezza.

Tre mesi dopo la morte del povero Raoul, morì d'accidente il conte di Bertillon: voi ne foste l'erede e sposaste mia sorella Emilia.

Povera Emilia!... Anche su lei ha pesato il destino crudele e mi domando se non sia ora la mia volta di pagare il mio debito alla fatalità che ci perseguita.

E nulla proprio nulla trovò contro questa miserabile San Gaudans! Contro questa donna che delle nostre aventure sente una gioia infernale!

E Valignè?

Egli ebbe la sorte di tutti coloro che seguono simili donne.

Vendè le sue proprietà per 300.000 franchi: ma non seppe amministrare questa sostanza.

Egli si diede a Parigi ad insane speculazioni, Finì col rovinarsi.

La San Gaudans più furba aveva affidato ad un agente di cambio le 150.000 lire rubate a mio padre.

Esse furono bene impiegate, tanto che il suo palazzo della *avenue* di Friedland fu pagato senza toccare un centesimo del capitale.

Valignè, ormai sulla via del precipizio, fu messo alla porta da quella Maria... che lo aveva rapito!

Adesso mi dicono ch'egli sconti dieci anni di lavori forzati al bagno, per prestiti illeciti, complicati di falso.

IX

Armando si tacque per alcuni istanti.

Il signor d'Humbart era pallidissimo.

Il lungo racconto del cognato aveva risvegliato in lui ricordi terribili.

Armando si rialzò, e disse concludendo:

— Vedete dunque che ho ragione di dirvi: Quella donna è capace di tutto, ella vi odia e chi sa se...

Ma non potè terminare chè Giuliano entrando tutto sconvolto veniva a consegnare un biglietto di visita al signor d'Humbart.

Dopo aver letto il nome e la qualità del sopravvenuto il signor d'Humbart impallidì spaventevolmente e tese il biglietto a suo cognato, dicendo con voce tremante al cameriere:

— Fate entrare.

Un signore apparve.

Egli aveva un'aria gravissima.

Il signor d'Humbart e Armando si erano levati in piedi.

Era il commissario di polizia del quartiere.

La visita di questo magistrato non meravigliò Armando. Un delitto era stato commesso e la giustizia veniva a domandare un supplemento d'informazione; forse anche poteva essa stessa annunziare al marito la scoperta dell'assassino di sua moglie.

Il signor d'Humbart, che conosceva meglio le abitudini e la maniera di procedere della giustizia, non si fece nessuna illusione.

Le minaccie che la signora di San Guadans, aveva lanciate contro di lui si ripresentarono alla sua mente.

Il commissario di polizia, dopo aver salutato i due uomini, disse al signor d'Humbart:

— Desidererei aver con voi un abboccamento particolare.

— Parlate, signore, io sono con il fratello della povera vittima, egli conosce tutti i miei affari; io non ho segreti per lui.

— Gli è che vengo ad adempiere presso di voi una missione molto delicata.

— Ragione di più, signore, di fare innanzi a lui le vostre comunicazioni.

— Poichè lo volete, sia pure. Il grado che il signore occupa nell'esercito mi autorizza di affidarvi a lui: egli s'impegnerà sull'onore suo che voi non sortiate da questo salone...

La conversazione prendeva un carattere severo.

— Vi giuro, signore, disse l'ufficiale, che noi non lasceremo le nostre poltrone. Vogliate dirci lo scopo della vostra visita.

Il commissario esibì un ordine firmato dal procuratore imperiale, in virtù del quale una visita domiciliare era prescritta nell'appartamento del signor d'Humbart. Conseguentemente, il commissario di polizia doveva impadronirsi di tutte le carte che giudicava necessarie.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi il tenimento a Monte Mario, di proprietà Baccelli, con casino villeggiatura ed altri fabbricati rurali, 26 ettari circa di terreno seminativo vignato, ortivo, e moltissimi alberi di frutti. Rivolgersi all'agronomo Pio Angelini, via Giubbonari 64. 282

Signora sola cerca pel 1. ottobre due o tre camere vuote per abitazione in campagna o anche nelle vicinanze di Roma. Scrivere A. C. fermo posta. 289

Lire 150 a 300 mensili corrisponsi a persona distinta, disponente lire 3 a 10 mila (solidamente assicurate), per ingrandire nobile, lucrosa azienda Dirigersi: Ragioniere Bonato, Corso Vittorio 266 Roma. 293

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5300 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 28 primo piano. 77

In Anzio nel villino già Fiori sulla strada di Nettuno affittansi appartamenti grandi e piccoli a prezzi miti. Recapito ivi, in Roma presso Orologeria Stefanini piazza Venezia. 291

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via S. Nicola Cesarini 53 piano 2, nel migliore centro di Roma, presso distinta famiglia, affittansi camere mobiliate; e, volendo, anche pensione 30

Via Milano 26 2. piano. Appartamento sei camere cucina gas acqua marmi cesso all'inglese. Dirigersi portierato Via Nazionale 87 dalle 9 alle 11 ant. 296

Affittasi balconi Pel corteo funebre reale. Rivolgersi via Crescenzi 19 dalle 16 alle 13. 290

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2836. 284

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Francese, inglese, tedesco, Prof. R. Gay piazza S. Silvestro 74. 16

Maestra di piano madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Distinta signorina italiana conosce lingua francese, pratica nei lavori donneschi, nel ricamo in oro e seta, nel disegno, si occuperebbe come dama di compagnia od istitutrice. Accetterebbe anche fuori Roma. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano

Nobile signore coltura, intelligenza superiore, che può offrire le più alte garanzie morali e materiali accetterebbe amministrazione privata di beni urbani o rurali, sorveglianza lavori, direzione ufficio, esattoria, gerenza e qualsiasi rappresentanza discretamente lucrativa. Offerte K. Y. 000 fermo posta Roma.

Giovane letterato, educazione, intelligenza superiore accetterebbe posto di segretario presso importante persona del mondo finanziario e politico; redattore giornale quotidiano in Roma o provincia; istitutore, pedagogo signorile famiglia; correttore tecnico importante tipografia. Disposto viaggiare. Non si risponde agli anonimi. Offerte P. 2. 20.000 fermo posta Roma.

Occasione corteo vendesi redingote quasi nuova L. 25. Trattare portiere via Rasella 26. 281

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,11	8,20	—	13,35	17,—	19,35	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—		18,5	22,8	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,20	—
Civitavecchia	5,20	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	16,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	7,5	7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,25	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	1[illegible],—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,10	—	—	22,35
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,2	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,9	—	—	19,55		22,28
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,0	13,64	22,6	—	22,52	0,10
Albano-Marino	7,10	9,9	14,57	19,58	22,28	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	15,25	—	21,54	—	—	—
Ladispoli	13,43	21,37 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 22,10 (Frascati) è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivi
Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,16	15,44	—	19,—	
Bagni a.	6,34	7,15	8,52	10,18	12,25	16,27	—	19,36	
Tivoli a.	6,58	7,40	9,22	10,42	13,4	17,—	16,4	20,10	
Tivoli p.	5,49	7,15	8,27	9,22	11,5	15,45	17,08	18,22	20,8
Bagni p.	6,30	8,13	8,59	10,15	11,35	—	18,9	19,—	20,45
Roma a.	7,30	8,58	9,45	10,58	12,32	—	18,52	20,9	21,32

Splendida posizione per l'arrivo dei signori forestieri; si avvertono le famiglie di 5 o 6 persone che in via Sallustiana di contro la pista Tomsi N. 4 interno 9, si fa pensione a lire 4 per persona tutto compreso, Tram elettrico alla porta. 270

Lezioni di canto in casa propria od a domicilio da signorina italiana che conosce anche il francese e l'inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarinini 53 p. 2. 1078

Distinta signora italiana che ha dimorato a Parigi, insegna la propria lingua e la francese a mezza lira per lezione. Indirizzarsi sig. N. N. Roma. 288

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 279

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 1065

Giovane bella presenza, educazione superiore facile parlatore, scrittura, poeta conoscendo a perfezione il francese offresi accompagnare dovizioso signore o donna in qualità di segretario, persona di fiducia; Esposizione di Parigi, o in lunghi viaggi a scopo anche scientifico, industriale che sia. Offerte Nulli gli anonimi B. C. 222 posta Roma.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera mobiliata presso distinta famiglia via dei Mille N. 41 scala sinistra interno 10. 283

Pozzo delle Cornacchie 3 piano 3. camere mobigliate con finestre prospicenti sulla piazza S. Luigi de' Francesi, presso distinta famiglia. La porta vicino al negozio Esposito. 289

Camera mobiliata presso marito e moglie soli, esposta a mezzogiorno, finestra sulla strada, prezzo mite via Cola di Rienzo N. 101 interno 4 presso la piazza omonima. 261

Affittasi quartieri alti prossimo tram elettrico. Camera e salotto elegantemente mobiliati presso signora sola. Dirigersi portiere, via Volturno 7 287

Camera mobiliata presso buona famiglia Lombarda bene esposta grande, volendo letto matrimoniale, prezzo mite Via Montebello N. 87 presso il Ministero delle Finanze, scala sinistra N. 15 p. 3. 278

Belle camere ammobiliate d'affittare in via del Boschetto 41C ultimo piano. Si affittano anche per alcuni giorni. Massima accuratezza e pulizia ed ottima esposizione. 287

Pel funerali (e dopo) camera e salotto mobiliati con più letti 3. piano angolo via della Scrofa ingresso Coppelle 28 con finestre sul passaggio corteo. 292

Tardo La lontananza potrà attenuare il ricordo delle ebbrezze dei sensi, ma i moti dell'anima non temono gli spazi. Parmi sentire tutto l'amore tuo, il desiderio... Così lo ricambio. 291

Prato 11?... Tue lettere sono mio unico sollievo in questi giorni che ci troviamo così lontano. Scrivimi, amore mio più che puoi, così potrai rendermi felice. Tranquillizzati su tue apprensioni per questi giorni. Nulla mi attira, perchè te sola penso, te sola ammiro e adoro. Saluti affettuosi. 281

Sole Ove sai. Fui occupatissimo perciò non scrissi. Speravo anche, vedendo mio silenzio, fossiti decisa fare impossibili rivedermi. Pare invece troviti bene ove stai. Forse nasceranno altri orizzonti! Io sempre eguale, fecimi forza resistere onde provarti. Male riuscimmi perchè constatai tua indifferenza! Vorrei scrivere Maria R. aprirle animo mio, mio pensiero! Forse verrò convincermi tutto finito. Amoti sempre, sempre uguale, sempre tuo! Mercoledì Napoli. Scrivi lungamente, tranquillizzami, convincimi sospetti ingiusti, infondati. Stai attenta maligni nulla possono dire conto tuo, sii riservata, costanza tutti. Scrivimi dimmi tutto tutto faccenda passata. Adoroti, sempre sempre... Mille ardentissimi. LUNA 282

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Baum e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia